



X LEGISLATURA
IV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 6
Seduta di martedì 22 settembre 2015

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 5280 del 16/09/2015)

Oggetto n.1 – Atto n. 105	<i>rifiuti radioattivi prodotti annualmente in Umbria</i>
<i>Progetto sperimentale di promozione della lettura denominato In Vitro - Eventuale coinvolgimento di associazioni di genitori – Segnalazioni negative di genitori in merito alla distribuzione di libricini a contenuto pro Gender Theory – Informazioni e intendimenti della G.R. al riguardo.....</i>	<i>– Necessità di introduzione di sistemi di controllo radiometrico dei rifiuti all'ingresso delle discariche – Informazioni e intendimenti della G.R. al riguardo</i>
Presidente.....	6
De Vincenzi.....	3-6
Cecchini, Assessore.....	4
Oggetto n.2 – Atto n. 106	
<i>Eventuale illecito interrimento di materiale radioattivo nel territorio regionale – Quantità di</i>	<i>Presidente.....</i>
	<i>Liberati.....</i>
	<i>Cecchini, Assessore.....</i>



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA (convocazione prot. n. 5280 del 16/09/2015)

Oggetto n.1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>8	Oggetto n.5 – Atto n. 107 <i>Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini del reperimento di adeguate risorse per la manutenzione straordinaria del demanio stradale regionale, nonché ai fini della elaborazione di un piano per la manutenzione medesima da realizzarsi anche attraverso soluzioni innovative e sperimentali di gestione</i>33
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>9	Presidente.....34-42 Chiacchieroni.....34 Ricci.....35 Rometti.....37 Mancini.....37,41 Liberati.....38,41 Brega.....39,40 Leonelli.....39 Solinas.....41
Oggetto n.3 – Atti nn. 68 e 68/bis <i>Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel primo trimestre 2015 - art. 101 quater - comma 1 - della l.r. 28/02/2000, n. 13</i>9	Votazione 1° capoverso42 Votazione atto n. 10742
Presidente.....9,10 Smacchi, <i>Relatore</i>9 Carbonari.....10	Sull'ordine dei lavori: Presidente.....28,30,42 Brega.....28 Ricci.....29
Oggetto n.4 – Atto n. 84 <i>Adozione di iniziative da parte della G.R. volte ad evitare la realizzazione, prevista dal Governo nazionale, di un nuovo inceneritore nel territorio regionale e volte, al contempo, allo sviluppo di un progetto energetico alternativo e innovativo per l'Umbria</i>10	Sospensioni8,30
Presidente.....10,12,14,17,19,21,23,25,28-33 Ricci.....11,28,32 Liberati.....12,29-31 Nevi.....14 Brega.....17,28,31,32 Rometti.....19,32 Biancarelli.....21,33 Mancini.....24 Cecchini, <i>Assessore</i>25 Nevi.....31 Votazione atto n. 8433	



X LEGISLATURA
IV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.35.

PRESIDENTE. Buongiorno, dichiariamo aperta la seduta e iniziamo con il Question Time.

OGGETTO N. 1 – PROGETTO SPERIMENTALE DI PROMOZIONE DELLA LETTURA DENOMINATO IN VITRO – EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI ASSOCIAZIONI DI GENITORI – SEGNALAZIONI NEGATIVE DI GENITORI IN MERITO ALLA DISTRIBUZIONE DI LIBRICINI A CONTENUTO PRO GENDER THEORY – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 105

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Vincenzi

PRESIDENTE. Vorrei ricordare i tempi del Question Time, che sono di due minuti per l'interrogante che illustra, tre minuti per l'Assessore che risponde, in questo caso l'Assessore Cecchini, e un minuto per la replica.

La parola al Consigliere De Vincenzi per l'illustrazione.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Molto rapidamente, nel 2012 è stato avviato questo progetto che ha interessato sette Province italiane e in Umbria naturalmente sia a Terni che Perugia; sono stati acquistati, con il contributo della società Arcus per 2 milioni di euro, libricini da distribuire sul territorio e questa distribuzione ha interessato tutta una serie di realtà, compresi i pediatri di base, comprese le scuole, soprattutto i nidi, ma anche le scuole dell'infanzia, e il progetto in sé interessava le fasce di età da sei mesi a sei anni.

Ora, all'interno di questi *kit*, sono stati rinvenuti da diversi genitori alcuni libri, in particolare due – qui ne ho citato solo uno “Il libro delle famiglie”, ma c'è anche “Piccolo uovo” – in cui i genitori hanno ravvisato, segnalandoli al sottoscritto, ma anche con e-mail al Garante dell'infanzia e dell'adolescenza regionale, contenuti che riguardavano il passaggio di informazioni che tendono a diffondere la teoria del *gender*, ricordando che questa parte dal presupposto che non esiste solo il sesso di fatto biologico, ma esiste il sesso che si sceglie nella vita.

Molto brevemente interrogo, dunque, questa Giunta per conoscere se nell'iter propositivo e attuativo del progetto “In vitro” siano state coinvolte anche associazioni



di genitori al fine di concordare e condividere i contenuti e gli obiettivi formativi; e se e quali misure l'Amministrazione intende adottare a seguito delle segnalazioni negative avanzate dai genitori che richiedevano il ritiro di questi libricini, con particolare riguardo naturalmente solo ai libricini veicolanti chiari riferimenti alla teoria del *gender*.

PRESIDENTE. Grazie al Consigliere De Vincenzi. La parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

Come ricordava l'interpellante, il progetto "In vitro" è ideato e sostenuto dal Centro per il libro, Istituto dei beni e delle attività culturali, con lo scopo di accrescere il numero dei lettori e di rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa.

Punto di partenza di "Nati per leggere" è il progetto "In Vitro", promosso dall'Associazione culturale Pediatri, dall'Associazione italiana Biblioteche e dal Centro per la salute del bambino, che promuovono l'intervento precoce di lettura ad alta voce ai bambini nei loro primi giorni di vita, che tra l'altro è la fase di maggiore sviluppo dell'attività celebrale. Tale azione, se attuata da uno ai tre anni, secondo il progetto, può avere effetti dal punto di vista cognitivo, emozionale, relazionale, sanitario, sociale e in prospettiva anche economico.

L'impegno del progetto dell'Umbria sta all'interno degli indirizzi che pone l'Europa, che vogliono appunto incrementare il numero delle persone abituate a leggere, sapendo che da studi recenti più di un quindicenne su cinque ha una scarsissima capacità di lettura, che a livello nazionale solo il 41 per cento legge un libro e in Umbria è anche peggio perché solo il 39 per cento, dai dati che abbiamo, legge almeno un libro all'anno.

I libri per portare avanti questo progetto sono selezionati da una commissione nazionale, composta da esperti libri per l'infanzia con a capo personalità di competenze riconoscibili e riconosciute. In Umbria, come in Italia, non esistono associazioni rappresentative dei genitori che abbiano ricevuto un mandato a parlare per conto di una pluralità di soggetti portatori di idee, di opinioni e di interesse, mentre esistono, anche stando all'attuazione delle leggi, gli strumenti previsti dalla legge per garantire la rappresentatività dei genitori, ad esempio i rappresentanti di una singola classe, i rappresentanti dell'istituto o, a livello territoriale, associazioni come quella che, ad esempio, mi pare sia presente nella zona sociale 1, cioè l'Associazione di genitori "Insieme Per" ad Umbertide, che distretto sociale e scuole hanno coinvolto in questo progetto. Questo per dire che il coinvolgimento è legato agli strumenti normativi che noi abbiamo e anche a soggetti presenti nel territorio.

A dire la verità, agli uffici preposti che hanno portato avanti il progetto, che sta in capo al Dipartimento delle Politiche culturali, non sono arrivate critiche negative o segnalazioni di questo tipo, mentre sono giunti apprezzamenti sia da parte dell'Associazione dei Comuni, ma anche da parte dei Distretti sanitari, da parte dei territori e anche da parte del Ministero e dello stesso Ministro Franceschini, che



ritiene appunto che questo sia uno dei progetti volti ad affermare il valore della buona abitudine alla pratica del leggere.

In merito al *kit* in oggetto dell'interrogazione, quindi al libro, è stato distribuito da pediatri di libera scelta alle famiglie ed è un *kit* di lettura contenente due libri: uno direttamente rivolto al bambino, senza la mediazione genitoriale, l'altro appositamente destinato ai genitori in quanto contenente elementi di maggiore complessità che, come nel caso del libro di Todd Parr, fanno riferimento a trasformazioni sociali in atto oggetto di dibattito. Con tale specifica indicazione d'uso, la Commissione di esperti ha inteso coinvolgere ancora di più l'educatore rispettandone il ruolo di mediazione tra il testo e il lettore: ciò significa che, qualora il genitore ritenga che fosse inopportuno il contenuto del testo, sarebbe ovviamente libero di non leggerlo, di non mostrarlo al bambino o di fornire esso stesso una propria interpretazione personale.

Infine sulla teoria *gender*, che il Ministro della Scuola mi pare abbia definito una "truffa culturale", la stessa Associazione italiana di Psicologia ha parlato di inconsistenza scientifica del concetto di ideologia del *gender*, mentre esistono, al contrario, studi scientifici di genere che hanno contribuito in modo significativo alla conoscenza di tematiche di grande rilievo e alla riduzione, a livello individuale e sociale, dei pregiudizi e delle discriminazioni basate sul genere o sull'orientamento sessuale.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Cecchini. La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Mi reputo assolutamente insoddisfatto per il tipo di risposta che ha dato, ma anche basito per la negazione di una realtà che è sotto gli occhi di tutti: non parliamo più di sesso, ma di genere, quindi la teoria del *gender* esiste nei fatti, piaccia o non piaccia a codesta Giunta. Tengo anche a precisare che questi libri sono dati alle scuole e nelle scuole vanno dei narratori liberi, volontari, non so se pagati dalla Regione – questa è una cosa che ancora non sono riuscito ad appurare – il che vuol dire che mandiamo dei narratori, mettiamo loro in mano dei libri e quindi facciamo una narrazione a bambini che non hanno ancora la percezione di una famiglia fatta in un certo modo piuttosto che in un altro e soprattutto gli elementi per valutare differenze di realtà che investono noi adulti.

Pertanto noi invitiamo, da questo punto di vista, la Giunta a prendere posizione e a tutelare gli interessi delle famiglie, indipendentemente da quello che dice l'*entourage* che ha portato avanti il progetto, perché da questo punto di vista chi ha il diritto/dovere all'educazione sono i genitori e le rammento anche che ci sono associazioni di genitori che dal '90 operano in Regione e più volte hanno avuto rapporti con codesta Amministrazione; vi invitiamo a prenderne nota: sono AGE, AGESC, MOIGE e tante altre e non dite che non possono essere coinvolte. Di questo spero che terrete conto. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Passiamo adesso all'oggetto n. 2, che coinvolge ancora l'Assessore Cecchini.

OGGETTO N. 2 – EVENTUALE ILLECITO INTERRAMENTO DI MATERIALE RADIOATTIVO NEL TERRITORIO REGIONALE – QUANTITA' DI RIFIUTI RADIOATTIVI PRODOTTI ANNUALMENTE IN UMBRIA – NECESSITA' DI INTRODUZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLO RADIOMETRICO DEI RIFIUTI ALL'INGRESSO DELLE DISCARICHE – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 106

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Liberati per l'illustrazione.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Buongiorno. Abbiamo predisposto questa interrogazione a risposta immediata, considerando che abbiamo ricevuto delle relative informazioni, ma per ora ci limitiamo a un piano meramente generico e chiediamo appunto alla Giunta di conoscere questi fatti, cioè: se abbia cognizione del fatto che in Umbria siano stati interrati rifiuti radioattivi; se intenda predisporre per il futuro controlli radiometrici all'ingresso delle discariche, pur considerando che, ovviamente, questo genere di rifiuti non potrebbe entrare nelle discariche e quindi, ragionando in termini di logica pura, non servirebbe porli; tuttavia, proprio perché pensiamo che in questo mondo accadano le cose più bislacche, affaristicamente parlando naturalmente, noi chiediamo che vengano posti pro futuro questi sistemi di controllo. Inoltre, chiediamo di sapere quanto sia il materiale radioattivo di bassa e media intensità generato nella nostra regione dalle molteplici attività umane che ovviamente lo originano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Consigliere Liberati. La parola all'Assessore Cecchini per la risposta.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

In base alla richiesta del Consigliere, anche attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti preposti, con il coordinamento che sta in capo all'ufficio, mi pare di poter dire che, dalle segnalazioni che ci sono pervenute dai gestori degli impianti di smaltimento nonché dagli enti e dall'autorità preposta alla vigilanza ambientale, non risultano episodi pregressi di smaltimento abusivo di materiale radioattivo nelle discariche regionali.

A tal proposito, tra l'altro, è giusto ricordare che, ad eccezione dell'impianto di servizio per gli acciai speciali di Terni, in Umbria non sono autorizzati impianti



destinati allo smaltimento di rifiuti pericolosi, compresi i rifiuti radioattivi, ed il Piano regionale di gestione dei rifiuti non ne prevede ulteriori.

Rifiuti aventi caratteristiche di pericolosità sono per lo più prodotti all'interno di strutture sanitarie, ove avvengono operazioni diagnostiche radiologiche: tali attività sono obbligate ad avvalersi dei servizi privati specializzati nel ritiro di tale tipologia di rifiuto e nel relativo invio a smaltimento, previa messa in sicurezza in impianti autorizzati ubicati fuori regione.

Per quanto attiene alla radioattività ambientale, nel 2010, con la delibera n. 1919, la Giunta regionale approva un documento denominato "Rete regionale diffusa per il controllo e la sorveglianza ambientale in materia di radiazioni ionizzanti" e mette al lavoro con quella delibera un gruppo composto da rappresentanti della Direzione Ambiente, territorio e infrastrutture della Regione, un rappresentante della Direzione sanitaria, il responsabile della Rete nazionale regionale monitoraggio delle radiazioni ionizzanti individuato da ARPA, un esperto dei Vigili del Fuoco, un esperto in materia designato dall'ARPA e individua in ARPA il referente tecnico per la Rete nazionale e regionale e affida ad ARPA Umbria la gestione della rete regionale e di tutte le attività connesse conseguenti alle misurazioni di radioattività nell'ambiente, negli alimenti, nelle acque e il coordinamento della programmazione.

Dalle relazioni sui servizi portati avanti da ARPA, relativi anche al 2014-2015, non si evincono appunto informazioni utili a questa interrogazione, mentre, per quanto riguarda la presentazione del Piano di attività 2014, ARPA comunica quanto è stato fatto nel 2014 e quello che è previsto nel 2015, anche incrementando le attività di sopralluogo, su attività produttive che detengono e commerciano, ad esempio, materiali ferrosi a rischio di contaminazione e di reagenti specifici per la messa a punto di tecniche analitiche, mettendo quindi a disposizione degli uffici – e poi li possiamo trasmettere anche a voi – i sopralluoghi fatti e quelli che intendono fare nei prossimi anni.

Quindi a noi non risultano materiali interrati, né oggi né precedentemente.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Cecchini. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Anche noi metteremo a disposizione alcuni dati che sono quelli dei cittadini che si fanno Stato: alla fine degli anni 2000 dei cittadini di Fabriano hanno effettuato delle analisi sulle ceneri depositate 23 anni prima in una zona artigianale e commerciale che è stata edificata appunto sopra questi 7 metri di ceneri per decine di migliaia di metri quadri. Parliamo di un'area che un centro analisi di Vienna, che ha analizzato un campione, ha registrato come radioattiva per alcuni parametri: queste ceneri sono radioattive e poiché si tratta di 1,5 milioni di tonnellate di ceneri che sono state stoccate tra il 1986 e il 1990, noi consegniamo a voi questi documenti che abbiamo già portato ai Carabinieri ed esigiamo che ARPA effettui i relativi monitoraggi.

Si tratta, infatti, di una vicenda che va al di là dell'immaginazione oggettivamente: 1,5 milioni di tonnellate di sostanze non inerti, dunque, ma considerate appunto



radioattive da questa analisi recenti dell'ultimo quinquennio (torio 2,28 sopra la soglia). E' in inglese: "It's a report on analysis of a clash sample from Umbria", quindi è tutto molto chiaro, ci sono diversi parametri sopra la soglia di radioattività e dovete assolutamente intervenire.

Noi chiediamo che ci sia la massima capacità di analisi di questa storia, poiché si tratta di una vicenda che ha avuto anche in passato interrogazioni parlamentari a cui non è stato risposto, sia da parte del professor Alfredo Galasso, sia da parte di Raffaelli ed altri, per cui credo che sia giunto il momento, dopo venticinque anni, finalmente di un intervento serio da parte di tutte le autorità.

Ci auguriamo che lo stesso non sia già accaduto altrove – si parla già della zona di Tavernelle ed altre – ma, se così fosse, occorre un impegno urgente da parte della Giunta che, sono convinto, metterà in campo tutti i mezzi necessari. Grazie.

PRESIDENTE. Non si potrebbe, però prego.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

L'interrogazione parlava di discariche e in questo caso, se c'è stato un illecito, è stato segnalato e stanno controllando, sapremo dopo quello che è successo. Era solo per precisare.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Anche le discariche.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

Questo è un altro caso, sono cose diverse.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso la sessione per le interrogazioni e proporrei una pausa di un minuto per permettere agli operatori di rimuovere la telecamera: ci rivediamo qui tra brevissimo.

La seduta è sospesa alle ore 10.56 e riprende alle ore 11.05.

PRESIDENTE. Possiamo riprendere l'ordine del giorno con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 15 settembre 2015.



Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), il seguente decreto:

- n. 118 del 14 settembre 2015 – Istituti riuniti di beneficenza di Umbertide. Nomina di cinque rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 dello Statuto vigente.

Passiamo adesso all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL PRIMO TRIMESTRE 2015 - ART. 101 QUATER - COMMA 1 - DELLA L.R. 28/02/2000, N. 13 – Atti numero: 68 e 68/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti

PRESIDENTE. La parola al Relatore, Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Si tratta di un atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame, in particolare, ai sensi dell'articolo 78, comma secondo, del vigente Statuto, il Collegio dei Revisori esercita il controllo della gestione finanziaria della Regione e provvede a riferire trimestralmente all'Assemblea legislativa. Il presente atto comprende anche la relazione sull'andamento della gestione finanziaria del primo trimestre dell'anno 2015.

I dati esposti nella relazione esaminata dal Collegio e sottoposta all'esame della I Commissione competente per materia, attestano che la situazione di cassa regionale, riscontrata al termine del primo trimestre 2015, è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata, nel periodo considerato, la capacità della Tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente.

La I Commissione, nella seduta del 9 settembre 2015, ha preso atto della relazione in argomento ed ha deciso, all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, di trasmettere l'atto stesso all'Assemblea legislativa dando incarico a me di riferire. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi. Credo che la Consigliera Carbonari abbia chiesto la parola per il suo intervento.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, sarò molto veloce. Come ricordava il Consigliere, in I Commissione è passata questa relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sui dati del primo trimestre 2015 e la cosa che abbiamo rilevato è che comunque il Collegio, che si è riunito il 2 luglio, nella parte della premessa dice: “A tutt’oggi – quindi al 2 luglio – non sono ancora pervenuti i dati richiesti in merito alla situazione contabile riferita al 31 marzo 2015 e quindi relativi al bilancio 2015” e poi, nel corso della relazione, continua appunto dicendo: “Il Collegio rileva che a tutt’oggi non sono ancora pervenuti i dati richiesti in merito alla situazione contabile riferita al 31 marzo e che, pertanto, non è in grado di riferire se la situazione di cassa regionale è contabilmente regolare, né se la stessa consente di ritenere accertata, nel periodo considerato, la capacità della Tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell’Ente”.

Questo è quanto diceva il 2 luglio il Collegio dei Revisori e poi, in sede di Commissione, quando appunto ci è stato presentato questo documento, ci è stato anche comunicato che era stata poi consegnata questa relazione contabile del primo trimestre insieme ai dati del secondo, quindi insieme ai dati di settembre; il Collegio si dovrà riunire entro il 30 settembre ma poi, come al solito, questo slitta sempre a qualche giorno dopo, però io spererei che in Commissione questa volta ci venga sottoposto sia il primo che il secondo trimestre, almeno ci mettiamo in pari, perché così dovrebbe essere. Grazie.

PRESIDENTE. Vediamo se ci sono altri interventi. Non mi pare che altri Consiglieri abbiano chiesto la parola, per cui passiamo all’oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE AD EVITARE LA REALIZZAZIONE, PREVISTA DAL GOVERNO NAZIONALE, DI UN NUOVO INCENERITORE NEL TERRITORIO REGIONALE E VOLTE, AL CONTEMPO, ALLO SVILUPPO DI UN PROGETTO ENERGETICO ALTERNATIVO E INNOVATIVO PER L'UMBRIA – Atto numero: 84

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Ricci, Mancini, Fiorini, Squarta, Nevi e De Vincenzi

PRESIDENTE. Ricordo che la mozione può essere illustrata solo dal primo firmatario o da uno dei firmatari successivi per un tempo non eccedente i dieci minuti.

Nella discussione possono intervenire, per un tempo non eccedente i quindici minuti, un Consigliere per ogni Gruppo e un rappresentante della Giunta. Il Consigliere che ha illustrato la mozione ha diritto di replica per un tempo non eccedente i cinque minuti.



Non sono permessi altri interventi, salvo che a titolo di dichiarazione di voto, per non più di due minuti.

La parola al Consigliere Ricci per l'illustrazione della mozione.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Svolgo la mia presentazione della mozione con atto n. 84 a nome dei Consiglieri di centrodestra e delle liste civiche, che successivamente prenderanno la parola per approfondire la tematica.

La mozione tende ad evitare la realizzazione di un nuovo inceneritore in Umbria rispetto al quadro dei 12 previsti a livello nazionale; ricordo ai signori Consiglieri regionali che attualmente in Italia sono 42 complessivamente gli inceneritori in funzione e 6 quelli già previsti. Ricordo anche, nel quadro informativo, che i tempi di realizzazione sono di cinque anni e dovrebbero rimanere in funzione per trenta.

Guardando e afferendoci alle direttive dell'Unione Europea, in particolare a quelle dell'anno 2008, si rileva, peraltro, che gli inceneritori, che, com'è noto, sono forme di combustione ad alta temperatura che producono come effetti conclusivi quelli di un effluente gassoso, ceneri e polveri, sono considerati dalle normative europee una ultima istanza – lo sottolineo – qualora serva per evitare nuove cave e discariche.

Peraltro, dal punto di vista economico, l'inceneritore, complessivamente, porta per tonnellata ad un costo complessivo finanche superiore a quello connesso con la raccolta differenziata.

La mozione, quindi, si rifà molto al quadro dell'Unione Europea, in particolare dell'anno 2008, proprio perché tale dizione dell'Unione Europea ci porta a fare ben altre considerazioni e a mettere come prioritario, signori Consiglieri regionali, un quadro connesso con la capacità di ridurre i rifiuti; peraltro, da questo punto di vista, la mozione invita la Giunta regionale e anche l'Assemblea legislativa a porre l'attenzione sul fatto che in particolare la prima azione che si dovrebbe svolgere è quella della riduzione dei rifiuti e qui ci sono modelli, peraltro interessanti, anche applicati da altre Regioni italiane, che prevedono undici azioni principali che dovrebbero portare alla riduzione della produzione dei rifiuti, che può portare un beneficio complessivo a tutta la filiera.

La stessa Unione Europea parla ovviamente di raccolta differenziata e debbo riconoscere che su questo la Regione Umbria, grazie anche all'impegno di tutti i 92 Comuni della regione, ha compiuto passi comunque importanti e significativi, se è vero che i quattro ATI afferenti alla raccolta differenziata hanno raggiunto, per il dato diffuso recentemente, una media del 50,6 per cento con l'ATI 2, che peraltro ha già raggiunto una quota del 60 per cento. Su questo si può ancora continuare, ma credo che il quadro raggiunto dalla Regione Umbria debba essere considerato significativamente e positivamente.

Ovviamente, si parla molto anche di riuso e riciclo (altra azione) e io aggiungo che si parla anche molto dell'utilizzo di impianti micro, che peraltro dovrebbero smaltire l'indifferenziato lì dove viene prodotto, quindi anche con minori costi di trasporto; si parla anche di tecnologia TMB a freddo, che riduce anche il non riciclabile.



La mozione, peraltro, afferisce anche ad un'altra concettualità che abbiamo inserito, cioè quella di insistere sulle energie rinnovabili puntuali (2.0) e cioè tutte quelle tecnologie che rendono ogni edificio, ogni oggetto, ogni elemento autonomo dal punto di vista energetico e magari questi micro autonomi dal punto di vista energetico possono essere connessi a rete con scambio fisico di dati afferenti alla tecnica anche degli *open data*.

In sintesi, la mozione dice no al nuovo inceneritore e auspicio che tale dizione possa essere uniformemente assonante anche con quella dei Consiglieri regionali complessivi di tale Assemblea legislativa; dice anche no alle nuove discariche e anche alla proroga di quelle esistenti e invita a fare una forte riflessione sulla riduzione dei rifiuti all'origine, sull'ottimizzazione e l'ampliamento della differenziata, sulle energie rinnovabili 2.0, sull'utilizzo di microimpianti non impattanti e finanche sul trattamento sempre non inquinante, finanche utilizzando impianti esistenti.

La sostanza è che l'invito della presente mozione non è solo legato al dire no al nuovo inceneritore, ma a fare qualche passo aggiuntivo anche rispetto al piano approvato dalla Regione Umbria, teso però a chiudere il ciclo, perché ovviamente alla fine comunque questo è l'elemento più importante: se si vogliono evitare nuovi inceneritori e cave o proroghe di cave esistenti, occorre anche pianificare un'azione che però ci porti a chiudere il ciclo della materia indifferenziata, che comunque va trattata completamente per chiudere il ciclo afferente ai rifiuti.

Mi auguro che su questa indicazione, in parte tecnica e in parte di indirizzo politico, ci possa essere una convergenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e credo anche che tale indicazione di dire no a nuovi inceneritori sia peraltro arrivata anche da altre Regioni italiane. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Ho iscritti a parlare per il momento il Consigliere Liberati e, a seguire, il Consigliere Nevi.

La parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

E' stato proprio il Movimento 5 Stelle a diffondere, non solo in Umbria, le notizie provenienti da fonti governative relative ai 12 inceneritori desiderati dal Governo Renzi per l'Italia per chiudere, a suo modo, il cerchio. Dunque noi, come Movimento 5 Stelle, ovviamente la pensiamo in maniera molto diversa e di questa mozione possiamo approvare il punto n. 1 per evitare appunto la realizzazione del nuovo inceneritore in Umbria, prevista dal Governo. Ricordiamo che dei 42 inceneritori italiani, due di fatto, che prima erano tre, sono in Umbria, in provincia di Terni e il terzo che vorrebbe attivare questo Governo evidentemente è un'eventualità da scongiurare in tutti i modi.

Devo dire che siamo oggetto di speciali attenzioni da parte del Governo, dalla vicenda della E45 autostrada al No tubo, alle trivellazioni nell'Adriatico ma anche nell'entroterra (ricordiamo il caso della Basilicata) in maniera intensiva, e allora noi proporremo degli emendamenti, dei punti aggiuntivi e chiederemo di evitare alcuni



elementi: non vogliamo la riconversione l'ampliamento autorizzativo e la modifica del combustibile attualmente in uso, escludiamo soluzioni che passino attraverso l'incenerimento di combustibile solido secondario dei due inceneritori di Terni (Aria S.p.A. e Terni Biomassa), chiediamo un nuovo Piano rifiuti zero, l'attivazione della *Zero Waste Industry*, quindi sostanzialmente di una filiera del recupero che porterebbe decine e forse centinaia di posti di lavoro.

Invece cosa si fa in questo momento? Abbiamo dei livelli di recupero e di riciclo che sono bassi, specie nell'Umbria meridionale ma non solo: siamo a malapena al 40 per cento in quella parte dell'Umbria e questo va a cozzare anche col Piano rifiuti e con le parole dell'ex Assessore Rometti, che in gennaio sosteneva che non sarebbero state ulteriormente allargate le discariche presenti in Umbria e invece, non soltanto parte delle discariche dell'Umbria certamente inquinano, così come rilevato da parte di ARPA Umbria, l'agenzia regionale a ciò deputata, ma verranno allargate: è in corso questo ragionamento ed è molto concreto per Belladanza, ma anche per altri, arriverà il momento di Borgo Giglione, sta arrivando per Orvieto, per cui io credo che noi dobbiamo cambiare prospettiva e, per cambiare prospettiva, bisogna pensare in modo diverso.

Diciamo no, quindi, a tecnologie di qualsiasi genere legate all'incenerimento e anche a microimpianti: in questo senso la mozione, partita da buone premesse, si perde.

Io non credo che noi possiamo continuare ad avallare l'ipotesi di impianti di microincenerimento, specialmente a partire dal fatto che abbiamo subito di tutto e c'è una grave contaminazione alimentare in corso nel ternano, cosa che devono sapere i cittadini: non è che gli impianti siano a costo zero da un punto di vista socio-ambientale, nonché alimentare e infatti il PCB che viene emesso dagli impianti anche più recenti poi finisce negli alimenti.

Questo ce lo dicono le analisi dei campioni di uova che, solo grazie all'attivismo delle associazioni ambientaliste, sono state effettuate un anno e mezzo fa a Terni: abbiamo il PCB che, con concentrazioni sopra la soglia di attenzione e di allarme, è stato registrato in uova da allevamenti rurali all'aperto nella zona di massima ricaduta degli inceneritori.

Allora, bisogna non soltanto scongiurare l'apertura di questi 12 impianti per l'Italia, uno dei quali in Umbria e probabilmente vicino alle discariche – perché questo si sta capendo, la notizia che aleggia è questa – ma bisogna anche fare in modo di evitare di continuare a ricorrere all'incenerimento perché ha delle ricadute in ambito sanitario e, come abbiamo ricordato prima, alimentare. E' lo stesso Ministero della Sanità che ormai ha questi dati e li ha ottenuti grazie all'intervento della ASL, che poi mise tutto nel cassetto perché la comunità locale, e quindi in fondo quella umbra, non ne ha saputo niente, se non grazie appunto al nostro intervento di allora.

E' possibile, è certamente un obiettivo pienamente raggiungibile il riciclo totale, ma non si può pensare, come si dice in questa mozione che, ripeto, parte da buone premesse, di andare avanti con la trasformazione in energia, che sostanzialmente significa bruciare i materiali che non si riesce a differenziare: noi crediamo, invece, che si possa differenziare e quindi riciclare tutto.



Noi aggiungeremo dei punti, uno dei quali suggerisce non soltanto un nuovo Piano regionale rifiuti zero, ma anche l'obiettivo almeno dell'85 per cento di raccolta differenziata entro il 2020 (abbiamo visto come in non poche comunità italiane si sia giunti già oggi a questo obiettivo).

Quindi respingiamo da una parte le speciali attenzioni di questo Governo su progetti non solo altamente speculativi, ma oggettivamente pericolosi per la salute pubblica e per i nostri beni comuni, e dall'altra facciamo in modo di individuare una soluzione ragionevole che passi attraverso un cambio di mentalità. E' chiaro che il nuovo Piano rifiuti non sarà scritto dalle multinazionali dell'incenerimento e del rifiuto, così come noi pensiamo sia accaduto per larghi brani del vecchio Piano, ma deve essere scritto dai cittadini, dal supremo interesse dei cittadini. Questo è possibile con un cambio di rotta chiaro, in un'Umbria che non può più permettersi discariche a gogò, allargamenti e asservimento nei confronti di questi interessi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. La parola adesso al Consigliere Nevi. Si sono poi prenotati i Consiglieri Brega e Rometti.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Come avviene da dieci anni a questa parte, purtroppo, apriamo la legislatura con la discussione sui rifiuti e in genere la chiudiamo pure con la discussione sui rifiuti, ma l'unica cosa che rimane è che l'unico modo che ha l'Umbria di smaltire rifiuti sono le discariche ad oggi: questo è il più grande fallimento delle Giunte Lorenzetti e Marini, che io penso sia sotto gli occhi di tutti i cittadini, che finalmente aiutano il centrodestra a dire quello che diciamo da almeno dieci anni e che ha detto anche a suo tempo il Governo Berlusconi, che fu attaccato pesantemente da chi oggi, come il Ministro Galletti, enuncia la stessa identica soluzione, e cioè che le discariche sono la cosa peggiore – lo ha detto anche Claudio Ricci – che ci può essere per smaltire i rifiuti. Le discariche sono una cosa di cento anni fa e mi pare che siano – anche gli ambientalisti su questo sono concordi – la cosa più inquinante che ci possa essere.

E, come dicevo, finalmente se ne accorgono anche loro e infatti abbiamo l'associazione "Amici della Terra" di Orvieto, che finalmente incomincia a dire pesantemente: "Basta, avete scambiato Orvieto – e non solo Orvieto – per la discarica dell'Umbria, noi ci siamo rotti un po' le scatole e chiediamo che la Regione la smetta di prendere in giro i cittadini", perché io penso che su questo tema stiamo da anni prendendo in giro i cittadini, anche con la raccolta differenziata.

Voi avevate scritto nel precedente piano, tanto che Rometti si guadagnò il soprannome di "Assessore Prometti", che nel 2012 sareste arrivati al 65 per cento di raccolta differenziata in Umbria, anche grazie alla magnifica Regione, che avrebbe aiutato i Comuni ad arrivare a quella soglia, ma noi dicevamo che era una panzana assoluta e che non sarebbe stato possibile e di panzana si è trattato. Infatti nel 2012 Rometti diceva che avevamo fatto grandi passi in avanti – iniziava sempre così le sue dichiarazioni in Consiglio regionale – che l'Umbria stava più avanti di altre Regioni



eccetera, forse non si era raggiunto il 65 per cento per colpa dei Comuni del centrodestra, però nel 2015 saremmo arrivati al 65 per cento. E noi gli avevamo detto che neanche nel 2015 ci saremmo arrivati perché non è semplice farlo, perché costa, perché è un problema di organizzazione, perché ci sono problemi di natura diversa, ma diceva: “No, nel 2015 ce la facciamo”.

E nella mozione di Locchi e Buconi – a meno che voi non ne disconosciate la paternità – c’è scritto che i piani d’ambito adottati prevedono di raggiungere l’obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata prevista dal piano regionale, al più tardi entro l’anno 2015, colmando i ritardi che si sono avuti nella riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare. Questo diceva l’Assessore Rometti il giorno 21 gennaio del 2014, ma siamo quasi nel 2016 e abbiamo i dati di questi giorni che ci indicano che siamo faticosamente al 50 per cento.

In più avevamo detto anche altre cose, cioè che fare un nuovo inceneritore è una scemenza e invece dal 2010 al 2012 si è parlato solo del nuovo inceneritore che doveva sorgere a Perugia, con scene da psicodramma, problemi, però si andava dritti verso la costruzione del nuovo inceneritore perché la Gesenu lo doveva realizzare per fare il *business*. Noi abbiamo detto che era una stupidaggine fare il nuovo inceneritore, in primo luogo perché il carico ambientale aumenta e in secondo luogo perché, anche dal punto di vista economico, il meccanismo non tiene; avete detto che noi dicevamo solo cose che non sapevamo e poi alla fine, nel 2012, avete cambiato versione e avete detto: “In effetti l’inceneritore non lo facciamo” e adesso vedremo quale sarà il meccanismo per la famosa chiusura del ciclo.

E così siamo arrivati al 2014, quando appunto qui in Consiglio regionale fu approvata questa mozione, che diceva una cosa semplice, cioè che era necessario chiudere il ciclo, che si poteva prendere in considerazione il discorso del CSS, che il centrodestra aveva proposto come una delle soluzioni possibili, e che si impegnava la Giunta regionale a produrre, entro e non oltre il mese di giugno 2014, una proposta di adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, che dovrà contenere anche la soluzione più idonea ad assicurare la chiusura del ciclo. Nel giugno 2014 chiaramente non è successo nulla perché la maggioranza sarebbe venuta giù letteralmente se si fosse parlato di chiusura del ciclo, CSS e quant’altro, e quindi, nella migliore tradizione italiana, abbiamo preso tempo, palla lunga e pedalare, tanto che ci importa? Continuiamo a riempire le discariche a Orvieto, tanto Orvieto è dispersa laggiù, quelle altre discariche ormai ci stanno, tutto sommato, qualcuno fa anche qualche affaretto in più perché la discarica fa comodo in quanto le entrate della discarica sono importanti ad assicurare la tenuta di certe aziende. Quindi si perde un altro anno fino ad arrivare, nonostante le nostre molteplici sollecitazioni, al giugno 2015, quando arriva l’asso nella manica, cioè si addivene all’opzione della produzione del CSS, ma incredibilmente – mi viene da ridere perché è veramente una cosa da ridere – si dice: “No, non lo smaltiamo qui, così non inquiniamo l’Umbria, ma lo portiamo fuori regione”, come se nelle altre regioni d’Italia fossero tutti cretini, tutti deficienti.

Noi abbiamo detto che questa cosa non sta in piedi sia perché si scatenerebbe un problema gigantesco, sia perché dal punto di vista economico non regge e sia perché,



appunto, ci sono dei problemi che sono sotto gli occhi di tutti e che quindi ci impedirebbero di fare in tempi rapidi quello che chiediamo da dieci anni.

Oggi, nel frattempo, è uscito fuori il Governo Renzi che, riprendendo una questione di dieci anni fa, dice una cosa semplicissima, elementare e assolutamente condivisibile e anche il Ministro Galletti, che non è un brillantone, si è conquistato grande rilievo anche sulla stampa perché ha detto: “Adesso basta: il meccanismo di buttare rifiuti in discarica è di cento anni fa e quindi chiaramente l’Italia non se lo può permettere più”, questo anche perché l’Europa, quella famosa Europa che tutti richiamiamo, ci dice che questo sistema non è più tollerabile e noi siamo sotto procedura di infrazione comunitaria e paghiamo anche delle sanzioni e delle pene molto alte. E quindi Galletti dice cose che noi diciamo da dieci anni – però ben venga Galletti – cioè che il nostro nemico giurato sono le discariche che rappresentano oggi la più grave emergenza ambientale del Paese: il 40 per cento della spazzatura sotterrata, che poi arriva al sud all’80 per cento se non al 90 per cento – ma anche in Umbria arriva a percentuali molto alte – è una realtà intollerabile ed un pericolo inaccettabile per l’ambiente.

Inoltre c’è questa famosa questione dell’inceneritore, cioè in realtà Galletti non dice che ci vuole un inceneritore, ma dice: “Fate quello che volete, a me non interessa se fate l’inceneritore, se portate i rifiuti in Arabia Saudita, fate quello che vi pare, ma mi dovete portare un documento, rispettare le scadenze e dire come gestite questa questione e come chiudete questo ciclo e fate sparire, senza usare le discariche, questi benedetti rifiuti”. E qui casca l’asino, nel senso che, a questa domanda semplice di Galletti, l’Umbria, ad oggi, a mio avviso, non sa rispondere.

Quindi io penso che questa discussione ancora una volta dovrebbe servire per dire – questa è la mia proposta – certamente no al nuovo inceneritore perché abbiamo superato nel 2012 questa storia e ci manca solo che ricominciamo a parlare del nuovo inceneritore, ci manca solo che cerchiamo le strade più impattanti in assoluto, perché di camini in più non abbiamo certamente bisogno, anche perché ce ne sono a sufficienza per smaltire rifiuti che vengono anche da altre regioni, figuriamoci quelli dell’Umbria.

In questo senso io penso che sia qui oggi l’occasione per costruire una proposta seria e, quando dico seria, significa non quella che ha predisposto la Giunta regionale di portare CSS fuori regione, perché è una panzana, come panzane sono state quelle del passato, e quindi costruiamo una proposta seria. Noi abbiamo fatto delle proposte, che sono quella della produzione del CSS, della gestione dei cementifici, della centrale elettrica di Bastardo, dei microimpianti, perché noi siamo aperti a tutto, l’importante è che facciamo una cosa che, entro breve termine, ponga fine a questo scempio di portare i rifiuti in discarica e di portarci anche la raccolta differenziata, perché noi facciamo fare la raccolta differenziata ai nostri concittadini e poi, una volta che l’hanno fatta, con aggravio di costi – ma magari i soldi vanno nelle tasche di chi non è troppo lontano dalle vostre idee politiche – portiamo tutto in discarica. Quindi è una follia allo stato puro che non può più continuare così, perché è uno scandalo! I cittadini queste cose le devono sapere e capisco che la grande stampa non se ne



occupi molto, ma noi facciamo la raccolta differenziata per poi portarla in discarica: è questo il meccanismo che c'è oggi in Umbria.

Perciò io penso che sia arrivato il momento – nel frattempo è cambiato anche l'Assessore, c'è la Cecchini oggi – di avere una proposta chiara da portare al Governo, perché è chiaro che non si gioca più, anche perché sembra... (il "sembra" è sempre così aleatorio in Italia così come in Europa perché l'Europa chiacchiera e poi accetta le proroghe per quanto riguarda il conferimento in discarica dei rifiuti).

Io penso che su questo noi ci giochiamo la credibilità: non possiamo essere una regione che utilizza lo stesso sistema di smaltimento che utilizza la Campania, la Calabria e regioni che purtroppo hanno problemi gravissimi e irrisolti, ma dovremmo essere all'avanguardia, anche utilizzando, ripeto, strumenti innovativi e le migliori pratiche esistenti non solo in Italia, ma anche in Europa e che hanno dato già buoni frutti in altre regioni, anche amministrare dal centrosinistra. Bruciare rifiuti nei cementifici è una cosa che in Puglia ha proposto Vendola, mentre qui non si riesce a trovare una soluzione credibile e in tempi certi.

Abbiamo fatto anche un'altra proposta, su cui Claudio Ricci ha fatto un approfondimento serio: se non volete attivare questo meccanismo, proviamo anche col tema dei microimpianti. Io personalmente penso che sia ancora più difficile, però non siamo affezionati a qualche cosa, né facciamo gli interessi dei cementieri, come dice qualcuno, o dell'Enel: a noi non interessa come, il problema è agire e farla finita – ripeto e chiudo – con il tema delle discariche e con i documenti che servono a prendere in giro la gente, in cui si scrivono date che poi non vengono minimamente rispettate.

Penso che noi, e soprattutto la Giunta regionale, su questo ci giochiamo una grande credibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi. La parola passa adesso al Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Devo dire che su questo tema sono soddisfatto perché finalmente noto che sia il centrodestra che il Movimento 5 Stelle sono venuti sulla posizione del PD e del centrosinistra che da tempo avevano detto che era quella di dire no a ulteriori inceneritori e questo fa felici tutti noi (questo è ciò che risulta). Ma nel ricordare questo a me stesso e a tutti noi, saluto veramente questa novità perché, visto come avevamo iniziato questa legislatura, avere questo riconoscimento da questi due gruppi politici, Movimento 5 Stelle da una parte e centrodestra dall'altra, porta grande soddisfazione a me e a tutto il Gruppo che in questo momento in cui sto parlando mi sento di rappresentare.

Vorrei ricordare, però, al Consigliere Nevi che non è vero che nella passata legislatura non si è fatto nulla su questo tema, anzi, in Consiglio sono venute delle linee di indirizzo, che tra l'altro non erano dovute perché il cambiamento della delibera era esclusivamente un atto di Giunta, ma devo dire che l'Assessore ha avuto la sensibilità di coinvolgere tutto il Consiglio regionale, che così ha avuto la possibilità,



sull'adeguamento del piano, di svolgere il proprio ruolo e dire cosa ne pensava. Non mi risulta che ci sia stata una forza, né di maggioranza né di opposizione, o comunque una forza politica presente in Consiglio, che non abbia votato le linee di indirizzo, anzi, l'Assemblea tutta ha condiviso le linee d'indirizzo da consegnare alla Giunta (se dico cose errate, sono disponibile a discuterne), la quale ha rivisto questo Piano dei rifiuti

Questo è fondamentale ricordarlo perché, come ricordava l'amico e collega Nevi, noi iniziamo le legislature parlando di rifiuti e le chiudiamo allo stesso modo: è stato uno degli ultimi atti che l'Assemblea ha fatto e dunque questo tema dovrebbe essere noto a tutti e dovremmo tutti ricordare come andò in discussione e quelle che furono le decisioni finali prese e quella che, di conseguenza, assunse la Giunta.

Vorrei aggiungere anche un altro elemento: quando parliamo di ambiente, evitiamo però sempre di evocare anche degli allarmismi fra le persone, perché nella città di Terni non vive solo il Consigliere Liberati, ma ci vivo anch'io, forse da più tempo di lui, e quando nel 1997 – vorrei ricordargli – fu deciso di fare l'impianto di Terni Ena, io ero in Commissione edilizia, ero un giovane Consigliere comunale e a Terni non governava né la Democrazia Cristiana, né i DS, né altri partiti, ma governava un'esperienza nuova in cui il Sindaco era il professor Gianfranco Ciaurro, che praticamente vedeva nelle file della sua Giunta anche Assessori e Vice Sindaci autorevolissimi. Credo che questo a lei non sfugga e credo che tutto si possa dire meno che la colpa, se c'è quell'inceneritore, sia della mia generazione o della sua, ma sicuramente è, Consigliere, di qualche forza politica o anche di qualche politico a lei vicino che ha condiviso quella scelta per cui oggi Terni ha l'inceneritore di Terni Ena, ma non ce l'ha sicuramente grazie al centrosinistra. Se la città di Terni e i cittadini ternani hanno l'inceneritore, è perché nel 1997 governava una Giunta di centrodestra che ha deciso di fare l'inceneritore a Terni. Chiaro?

Tra l'altro in Consiglio regionale ci fu un dibattito importante, in cui il centrosinistra prese una posizione chiara, per cui la posizione del PD oggi e del centrosinistra ieri, rispetto al tema degli inceneritori, è chiara e credo che sia giusto non continuare sempre a creare dissidi, perché sono temi importanti e giustamente, quando si parla di ambiente, le persone si preoccupano: non creiamo allarmismi, atteniamoci ai fatti e ricordiamoci della storia.

Ricordo un'altra cosa che credo sia fondamentale: il punto 2, che si propone su questa mozione, secondo me, è un po' contraddittorio e lo ricordava anche lei, Consigliere Nevi, cioè il Ministro Galletti dice che se il piano funziona, a lui non interessa che si faccia l'inceneritore, anzi, ben venga; noi dobbiamo chiedere allora l'immediata attuazione del piano e io auspicherei che su questa mozione ci fosse il coinvolgimento di tutta l'Assemblea, perché questa non è una cosa che riguarda il centrosinistra o il centrodestra, ma l'Umbria, ed è fondamentale. Proviamo a costruire una mozione, delle linee di indirizzo in cui si dica: "Sbrigatevi ad approvare il piano perché questo potrebbe tranquillamente scongiurare ulteriori conseguenze". Questo credo sia un elemento da ribadire, da condividere e su cui forzare.



Un altro tema che dissi anche quando la Presidente presentò le linee di indirizzo è che credo sia fondamentale accelerare il nuovo piano energetico, che è una cosa diversa: è fondamentale lavorare perché il nuovo piano energetico abbia in qualche maniera vita, perché per una regione come l'Umbria, che vede la presenza di molte aziende energivore, è fondamentale fare delle scelte e su quelle magari indirizzarle, però dividerei quello che può essere un nuovo piano energetico e legare tutto questo tema solo ed esclusivamente al tema dei rifiuti: mi sembra riduttivo per il nuovo piano energetico e veramente strumentale rispetto al tema dei rifiuti.

Dunque quello che mi sento di auspicare, come Partito Democratico, è che ci sia la possibilità, visto che il Regolamento prevede che le mozioni si possano rivedere solo con il consenso di chi le ha presentate, di costruire insieme un impegno forte di tutta l'Assemblea, cercando di chiedere con forza l'attuazione del piano e togliere tutto ciò che è strumentale e che, secondo me, non porterebbe a niente e non aiuterebbe nessuno, neanche a mettere qualche bandierina, perché, come ricordavo prima, chi le doveva mettere, le ha messe e, secondo me, non sono state messe tanto bene nel passato.

Concludo chiedendo questo e sperando che coloro che hanno presentato questa mozione si sentano di accogliere la possibilità di emendarla anche tutta e di rivederla insieme per poter condividere un voto ampio all'interno di quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega. Adesso la parola va al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie. Io, a differenza di Raffaele, credo che nella scorsa legislatura, su una materia che in Umbria purtroppo è sempre stata affrontata con grossa difficoltà, abbiamo invece prodotto risultati importanti: sicuramente non il 100 per cento che era descritto nelle carte e nei piani, però abbiamo fatto passi avanti.

La discussione sull'incenerimento ha attraversato anche gli anni scorsi e io non sono pregiudizialmente contrario al recupero energetico, che peraltro è figlio della cultura ambientale più avanzata: si fa tutto quello che si può per recuperare materia e poi si recupera energia. Devo dire che ho sempre affrontato questo tema in modo molto aperto e tenendo conto, appunto, che sicuramente il sistema peggiore è quello del conferimento in discarica e, anche da un punto di vista economico, è quello più costoso perché non consente recupero: la discarica ti costa e non ti dà nessun beneficio, mentre il recupero energetico comunque dà dai benefici almeno dal punto di vista economico e sicuramente un minore impatto ambientale. Questo non sono io a dirlo, ma lo affermano in maniera ormai unanime coloro che si occupano a livello scientifico di questa materia.

Veniamo all'Umbria. Come ho detto, gli impegni che erano stati assunti nel precedente piano del 2009, nella scorsa legislatura sono stati sufficientemente conseguiti, non come era stato scritto perché poi dobbiamo guardare intorno a questi obiettivi e vedere cosa hanno fatto le altre Regioni su questo: il tanto richiamato 65 per cento per oggi in Italia non lo ha raggiunto nessuno, la pianificazione regionale



teneva conto dei piani d'ambito, i Comuni prevedevano il 65 per cento e i primi a non attuare la pianificazione prevista dai Comuni erano proprio gli stessi Comuni. Naturalmente da questo punto di vista la Regione ha cercato anche di dare una mano alle Amministrazioni Comunali con le risorse compatibili che si potevano rinvenire nei bilanci negli anni scorsi.

Dicevo che si sono fatti passi avanti perché comunque la raccolta differenziata in Umbria è passata in quattro anni dal 30 al 52 per cento: non c'era mai stato un salto così importante negli anni precedenti e poi c'è stato l'altro obiettivo importante che i rifiuti sono stati ridotti in modo enorme, da 596.000 tonnellate a 480.000. Questo lo dico perché in Umbria così si è creato un nuovo scenario quantitativo, che ha determinato nella Giunta regionale la volontà di fare un passo avanti rispetto a quelle che erano le previsioni del vecchio piano. E quindi questo è il nuovo scenario, assieme a nuove possibilità che la legge italiana ci dava, che erano quelle di poter produrre con i rifiuti un combustibile che fosse riutilizzato nei processi industriali; Raffaele si chiede chi lo vuole, ma il CSS è un prodotto che può circolare liberamente in una logica di mercato e quindi noi abbiamo adeguato il piano.

E ha ragione Eros Brega quando dice che la discussione in Consiglio regionale, che consegnò l'indirizzo alla Giunta per adeguare il piano, fu approvata a larghissima maggioranza, non da tutti perché poi ci sono state alcune forze che non l'approvarono, ma fu approvato a larghissima maggioranza, anche con il vostro voto e quindi oggi dobbiamo essere coerenti con quell'impostazione: noi abbiamo adeguato il piano a fine legislatura, abbiamo detto che con i quantitativi che ha l'Umbria e con il nuovo scenario che abbiamo, la scelta che si fa è di produrre CSS e di collocarlo nel mercato nazionale.

Penso che cambiare oggi rotta e andare a zigzag su una materia così complicata equivarrebbe a fare l'errore più grande che possiamo fare, perché significherebbe veramente non fare nulla, impantanarci in una nuova scelta che non ci porterebbe da nessuna parte. Su questioni così importanti, secondo me, dobbiamo mantenere una rotta e una linearità di comportamento, altrimenti probabilmente fra cinque anni ci ritroveremo qui a discutere un'altra volta senza aver fatto passi avanti.

Quindi la mia posizione è quella di partire da quella previsione che noi abbiamo fatto pochi mesi fa e dire no a nuovi punti di incenerimento in Umbria, ma non su una base ideologica e infatti ha fatto bene la Giunta regionale a dire al Governo: "Guardate che voi nello 'Sblocca Italia', quando prevedete un punto di termovalorizzazione in Umbria, tenete conto di dati che sono del 2012, quando ancora in Umbria producevamo 570-580 e quando ancora la raccolta differenziata era al 35 per cento", ma so che la Giunta su questo si è mossa e ha detto al Ministero e al Governo che lo "Sblocca Italia" fa una previsione che tiene conto di una situazione che è mutata in questi anni in Umbria e quindi va rivista quella posizione.

Auspicio, pertanto, che il Consiglio regionale unanimemente dica no, perché sarebbe una posizione di maggiore forza, ma nello stesso tempo non deve dare un'indicazione che ci fa cambiare un'altra volta rotta, ma deve dare un'indicazione che conferma



l'adeguamento della pianificazione che noi abbiamo fatto di recente e ci fa andare avanti su quella linea.

L'unica cosa che posso dire, parlando ai Consiglieri ternani, è che anch'io noto certamente un po' di contraddizione: ci sono alcuni Comuni nel ternano che in un anno hanno fatto un salto avanti importante, come il Comune di Alviano, ma quando l'area di Terni chiede una pianificazione ambientalmente avanzata dicendo addirittura che si può fare quasi tutto senza smaltire nulla, poi non ci si può presentare con una raccolta differenziata che è tra le più basse dell'Umbria. Qui, secondo me, bisogna fare un passo avanti come coerenza di comportamento, altrimenti se i piani rimangono sulla carta, ci sono anche delle motivazioni.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Noi non dobbiamo dare colpe, ma dobbiamo assumere consapevolezza, perché se ci sono cose che non vanno, le dobbiamo migliorare.

Quindi io confermo una posizione che la Giunta sta portando avanti, supportata da uno scenario numerico, quantitativo, diverso rispetto a quando lo "Sblocca Italia" è stato approvato e dico che dobbiamo confermare la pianificazione che abbiamo di fronte ed auspicare che questo lo si possa fare con un'ampia maggioranza di Consiglio. Da questo punto di vista si potrebbe anche agire sulla mozione che ha presentato Andrea Liberati, però apportando quelle modifiche che io ritengo indispensabili.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti. Abbiamo adesso iscritto a parlare il Consigliere Biancarelli.

Giuseppe BIANCARELLI *(Presidente del Gruppo Umbria più uguale).*

Grazie, Presidente. Presidente della Giunta regionale, Assessori, colleghi Consiglieri.

(Interventi fuori microfono del Consigliere Nevi e del Consigliere Brega)

Ragiono da uomo libero, parlo per me. Presidente, stavo parlando e sono stato interrotto: ho risposto a una provocazione, chiaramente simpatica perché Raffaele Nevi, soprattutto per il primo punto di cui è portatore, nei dialoghi che ho spesso con lui, mi sta simpaticissimo. Sono stato interrotto e non capisco la sua reazione, caro amico Consigliere Brega: io sono una persona tranquilla e ragiono da persona libera come lei e come tutti. Parlando per me, penso di essere una persona libera.

La proposta è sicuramente di rilievo, ma la prima cosa che noto, caro Consigliere Nevi, cari amici del centrodestra e caro Claudio Ricci, è che veramente parliamo di un argomento relevantissimo e la forma mi sembra inappropriata già nella sua confezione (mezza pagina), in quello che esprime, rispetto al tema di cui si parla.

Ho avuto modo di parlare con un bravissimo Sindaco, l'amico Leopoldo Di Girolamo, al quale ho detto che, al di là della vicenda che oggi ha l'esito di questa votazione, è chiaro che la nostra forza politica è contraria all'inceneritore di Terni. Ma io credo che l'inceneritore di Terni – ho questo pregiudizio – venga nella mozione strumentalmente sollevato come un ostaggio che si usa o uno scudo davanti a sé per introdurre tanti altri argomenti che, al di là delle poche righe che lì sono enunciate,



fra detto, non detto eccetera, tendono ad introdurre un'espressione di volontà del Consiglio regionale, che è molto più pesante, molto più larga e molto più al di là di quello che sembra. Tant'è vero che lei stesso, Consigliere Nevi, ha rilasciato un'intervista, se non vado errato, nella quale parla proprio di chiusura completa del ciclo dei rifiuti e indica anche una possibilità reale fondamentalmente attraverso i cementifici e ne indica anche il sito e la collocazione.

Allora io credo che sia stato fatto appello, in particolare dal Consigliere Rometti, a non affrontare in maniera ideologica l'argomento, ma io non affronto nessun argomento in una maniera ideologica, ma lo faccio in maniera che possa avere delle soluzioni razionali, partendo da un'impostazione etico-politica che si ritiene accettabile. Quindi io credo che non si possa affrontare in questo modo, spingendo in una maniera che francamente – consentitemelo – mi sembra anche ambigua, un argomento che è estremamente complesso e che chiama in gioco prima di tutto l'interesse dell'ambiente, della salute, della partecipazione dei cittadini, relevantissimi interessi economici, aspetti dell'economia e dell'ambiente che riguardano anche le generazioni future, ma credo che vada affrontato in una maniera nettamente più approfondita, nettamente meno ideologica e avendo ben preciso dove si va a finire.

Ho avuto modo di dire diverse volte in questo Consiglio regionale che per me il faro, la luce alla quale voglio orientare il mio sguardo sono il programma elettorale della Presidente e della coalizione e le linee programmatiche che la Presidente ci ha illustrato in Consiglio regionale nella seduta di luglio, all'inizio di questa consiliatura: questo è il faro, la luce dalla quale non intendo assolutamente derogare.

E' chiaro che, secondo queste indicazioni programmatiche, che sono anche le mie personali e profonde convinzioni e anche quella di un piccolo pezzo di questa coalizione, per noi la strada maestra è quella della strategia di tendere verso i rifiuti zero, eliminare qualunque forma di incenerimento, quindi non soltanto escludere la costruzione dell'inceneritore di Terni, ma qualunque tipo di incenerimento, a maggior ragione per le grandi valenze ambientali che ancora restano nella nostra regione, che non meritano ipotesi di questo tipo.

Io sono molto colpito dall'attivismo del mio collega Presidente della III Commissione, che è veramente molto attivo, si dà molto da fare, solleva varie questioni, chiama gli Uffici, i Direttori generali per delle audizioni che spesso sono interessanti; non sempre posso partecipare a quella Commissione perché faccio parte di un Gruppo composto da un solo Consigliere, quindi soltanto dal sottoscritto, però quando posso partecipo anche alle riunioni di quella Commissione di cui non farei parte. E ho sentito una cosa interessante a proposito del legame fra patologie e attività produttive: in Umbria, se non ho capito male, è difficile stabilire una correlazione, come dicono gli statistici, fra patologie e attività produttive, perché il campione umbro, fatto poi in una maniera molto policentrica, è troppo piccolo per spiegare se le patologie – spero di aver capito bene – insorgano a causa di certe attività produttive. Se questo è vero non si può neanche escludere, però, *a contrariis*, che certi tipi di attività non facciano male e fino a quando questo non viene del tutto chiarito, a casa mia, credo nella grande casa di chi si riconosce sotto questa impostazione politica, vale un principio.



(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Nevi, non mi faccia dire sproloqui perché qualcuno che non c'entra niente si sente offeso e dopo mi devo anche scusare.

Dicevo che in questi casi, in cui non è dimostrato che le attività produttive, le attività di smaltimento facciano male, ma neanche che facciano bene, a casa mia, nella grande casa o in quel pezzetto di casa che pensa di rappresentare un piccolo mondo, si applica un principio molto chiaro che è il principio di precauzione, da cui io non intendo assolutamente derogare. Tra l'altro, trovo che le stesse dichiarazioni che sono state fatte siano una mediazione fra le spinte e le esigenze che ci sono e, dal mio punto di vista, trovo che se si produce il CSS, anche se verrà inviato in altre regioni, non è che questa di per sé a casa mia sia un'affermazione molto largamente e generalmente condivisa.

E incenerire in Umbria significa farlo nei cementifici e in una determinata città, i cui cittadini non sono diversi da quelli di Terni, perché il folklore è diverso in ogni città dell'Umbria, alcuni hanno certe espressioni o altri ne hanno altre, ma sono tutte persone umane uguali e su questo credo che la strategia "rifiuti zero" per noi sia la strada maestra: se non è possibile perseguirla fino in fondo, troviamo alcune soluzioni alle quali il piano regionale, di cui si parla e si dovrà parlare, dà alcune risposte. Ma soprattutto non ci sia nessun tipo di incenerimento in Umbria, né micro né macro, perché se non è provato che faccia male alla salute, non è neanche provato che faccia bene e il principio di precauzione è saldo.

Io ho vissuto fin da piccolo in campagna, ho assistito allo smantellamento dei tetti in laterizio con l'eternit, che veniva divulgato come il migliore dei mondi possibili, ho visto realizzare condotte per l'acqua che contengono eternit e oggi abbiamo, oltre a rilevanti problemi sulla salute, anche grandi problemi per lo smaltimento. Grandi ricette non ci sono, ma io nel dubbio mi attengo al principio di precauzione perché la salute non è una variabile dipendente e neanche una variabile accanto alle altre, ma è una variabile che sta sopra: non vogliamo essere nella condizione di città come Taranto che hanno proposto in maniera drammatica questo dilemma fra lavoro e salute; non credo che nell'Umbria delle città ben tenute, delle belle città, dei santi, questo possa essere il modello al quale attenersi.

Inoltre – adesso non so, mi aiuteranno – io ho alcuni emendamenti che prima della chiusura della discussione so che posso presentare e quindi mi riservo di farlo e su quelli parleremo. Ditemi quando li devo presentare.

Chiedo scusa al Consigliere Brega se si è offeso, ma non intendevo assolutamente offenderlo; tra l'altro stavo rispondendo a Nevi che mi aveva interrotto, cosa che non dovrebbe succedere.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Biancarelli. Richiamo anch'io il Consigliere Nevi a non interrompere i colleghi e passo la parola al Vice Presidente Mancini.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*
Grazie, Presidente, e grazie al Presidente della Giunta per essere presente.



Ovviamente a fine dibattito ci si accinge al voto e quindi intendo puntualizzare quello che chiede il documento esposto dal Consigliere Claudio Ricci, portavoce, e dal Consigliere Nevi: il documento ha come titolo – ed è mia abitudine rimanere sempre al tema – “Progetto energetico innovativo per l’Umbria evitando nel territorio regionale il nuovo inceneritore fra i 12 previsti dell’Umbria”, quindi si sa per certo che questo documento non vuole un altro inceneritore in Umbria, per cui, Consigliere Liberati, già basterebbe questo titolo per avere il suo e il vostro voto. Tra l’altro puntualizzo, cari colleghi, che ci sono città, sia a guida di centrosinistra che ovviamente a guida di centrodestra, che hanno degli inceneritori, come Parma e Brescia.

Ovviamente ai Consiglieri della maggioranza ricordo che, votando questo documento, riaffermano ciò che avevano votato all’indomani del 2014, quindi riconfermiamo come si fa con le promesse matrimoniali, Consigliere Nevi: ho visto che lei aveva votato e anche loro avevano votato. Leggo testualmente da quel documento che qui ho in un resoconto della stampa a cura de *Il Giornale dell’Umbria*: “La Giunta valuta, quindi, possibile il superamento della costruzione di un impianto di termovalorizzazione”, cioè lo dite voi, non lo dice Ricci, Nevi o Valerio.

Per quanto riguarda la preoccupazione del Consigliere Biancarelli o di altri Consiglieri che vengono da territori dove ovviamente esistono impianti di incenerimento, si è parlato in quest’Aula, a beneficio anche delle persone che ci vedono da casa, del combustibile solido secondario e leggo testualmente da Wikipedia (quindi non lo dice un partito o un’associazione ambientalista o un’associazione di industriali): “Il combustibile solido secondario è un tipo combustibile derivato dalla lavorazione di rifiuti urbani non pericolosi e speciali non pericolosi”, quindi stiamo parlando di cose non pericolose. Addirittura, a seguito di queste lavorazioni, perdono la definizione di “rifiuto”, pertanto non sono più rifiuti, quindi stiamo parlando di preoccupazioni che non esistono.

Dopodiché, però, parliamo di altre cose, cari Consiglieri, ovvero di tasse, perché fino a adesso il nostro documento invita a fare valutazioni innovative e l’ingegnere e Consigliere Claudio Ricci parla semplicemente, insieme a noi, di sviluppare un progetto energetico alternativo, cioè il documento invita le sinergie umbre, come l’Università: so che là ci sono menti preparate che lavorano anche all’estero, che parlano di rifiuti e trovano in altre cittadine d’Europa soluzioni che a noi magari non fa comodo ascoltare. Quindi si parla di inserire negli strumenti normativi e attuativi della Regione delle priorità, quindi risparmio energetico e soluzioni volte alla produzione di minori rifiuti.

Ovviamente, cari colleghi di maggioranza, tra le tante Amministrazioni che governate in giro per l’Italia, avete un Comune che si chiama Capannori, dove effettivamente si è arrivati, insieme ad altri Comuni d’Italia molto attenti, alla tariffa puntuale, cioè: caro cittadino, organizzati e produci talmente pochi rifiuti che ti abbasso la TARI. Nella cassetta della posta dei cittadini umbri è arrivata in questi giorni la TARI e sicuramente tutti hanno potuto vedere che non è diminuita, quindi quando si fa una



scelta sui rifiuti, non si fa una scelta ecologica, ma economica, che casualmente, quando è fatta bene, diventa anche ecologica.

Quindi il documento ci dice: “Guardate che gli inceneritori a Roma li vogliono fare, ma comunque una direttiva dell’Europa dice che nel 2030 non ce ne deve essere neanche uno: che facciamo?”. Ci sono esempi positivi, come il Comune di Capannori, e ci sono i risvolti economici, tant’è che qui, nella tabella del Comune, sono riportati i valori con cui vengono ripagate le materie prime che vengono selezionate in discarica, attraverso pochi impianti fatti bene, ma in Italia e in Umbria su questa cosa ovviamente non ci siamo.

Quindi io invito tutti, prima del voto, a rimanere al titolo della mozione, cioè all’attenzione della ricerca di nuove tecnologie, perché comunque ci sono le possibilità, ci sono le speranze di poter fare diversamente da come si è fatto adesso, andando al di là delle valutazioni di quello che è stato deciso in passato, ma dobbiamo decidere quello che si farà nei prossimi anni, perché ovviamente le tecnologie ci danno grandi speranze. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere Mancini. Adesso la parola passa all’Assessore Cecchini per la Giunta regionale.

Fernanda CECCHINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io partirei dalla considerazione che l’attuazione dell’articolo 35, che fa parte del decreto che è stato definito “Sblocca Italia”, si pone un obiettivo strategico assolutamente condivisibile, che è quello di avere finalità di lavorare per un progressivo riequilibrio socio-economico fra le aree del territorio nazionale, nel rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio, che va ad individuare impianti, infrastrutture ed insediamenti strategici che attuano il sistema nazionale dell’autosufficienza e consentono di superare non solo le procedure di infrazione, ma anche la mancanza, in certe parti d’Italia, di una corretta gestione dei rifiuti. Quindi, da questo punto di vista, mi pare ci sia un’inversione di tendenza rispetto a governi, come ad esempio quello Berlusconi, che come strumento per andare a risolvere qualche problematica in aree del nostro territorio nazionale, ha portato rifiuti in Umbria, fuori regione: ha risolto il problema non andando a pianificare un piano strategico nazionale, ma portando rifiuti nelle regioni che avevano la possibilità di accoglierli.

Quindi mi pare di poter dire che questo sia un cambio d’impostazione nel volere comunque aggredire una problematica che, se affrontata nel migliore dei modi, è anche un’opportunità di miglioramento ambientale e della vita dei cittadini e anche di occupazione e creazione di posti di lavoro, mentre, se non affrontata nel modo giusto, diventa un problema, come abbiamo visto, tra l’altro, già in diverse parti d’Italia.

In Umbria, peraltro, pur con i limiti che possono esserci e che vanno migliorati, questa Regione ha da sempre cercato di affrontare la tematica della gestione dei rifiuti tenendo insieme un disegno ed una programmazione regionale, è una Regione che



credo non sia mai stata sottoposta ad infrazioni e non ha mai avuto problemi da risolvere nell'ambito di altre regioni per quanto riguarda lo smaltimento e la gestione dei rifiuti, è una Regione che si è posta l'obiettivo strategico di attuare la direttiva europea, per quanto riguarda le discariche, sul superamento di un modello di gestione dei rifiuti che era prevalentemente impostato nella chiusura, fino a qualche tempo fa, di tutta la gestione portando i rifiuti urbani in discarica. Dunque si è posta appunto l'obiettivo di arrivare ad incrementare e sostenere la raccolta differenziata, con l'obiettivo di arrivare al 65 per cento ed è vero che non è stato raggiunto nel 2012, ma anche su questo bisogna essere molto chiari: quando la Regione ha previsto e si è data, negli strumenti di programmazione, questi obiettivi, lo ha fatto anche nella consapevolezza che i risultati non si raggiungono solo approvando dei documenti o da soli, ma c'è bisogno della consapevolezza e della piena partecipazione di tutti i soggetti coinvolti perché il 65 per cento della raccolta differenziata, ad esempio, non si raggiunge solo con lo strumento che approviamo in Regione, ma nel momento in cui gli stessi Comuni, gli stessi gestori, l'Umbria nel suo insieme si pone l'obiettivo; ma io dico di più: anche gli stessi cittadini debbono, forse con più cognizione di causa, comprendere che se l'inceneritore non si vuole, le discariche non si vogliono, nella raccolta differenziata si fa fatica a collaborare, rimane da capire qual è la strategia per gestire una tematica così complessa. Quindi il raggiungimento del 65 per cento sta dentro la volontà della Regione e non solo nei suoi strumenti, ma anche nel rapporto che ha con i gestori e con i Comuni, oltre che nella piena volontà dei Comuni e la completa collaborazione da parte dei cittadini.

Con la delibera del 2015 la Giunta regionale Marini ha aggiustato le sue previsioni collegandole comunque al fatto che nel tempo erano cambiate le modalità di gestione dei rifiuti perché aumentava mano a mano la raccolta differenziata e anche perché, contemporaneamente, è diminuita la produzione di rifiuti ed ha approvato, quindi, con quella delibera, uno strumento regionale che riguarda appunto la gestione dei rifiuti che non prevede un inceneritore. Io credo che questa Giunta, né da un punto di vista politico, né nei programmi, né tantomeno negli strumenti di programmazione, ha mai individuato la soluzione del problema in un inceneritore, neanche in piccoli inceneritori, come mi sembra che qualche mese fa proponesse qualcuno agli elettori dell'Umbria, ma si è posta appunto l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata, di adeguare l'impiantistica presente anche con le risorse disponibili, per poter andare a produrre combustibile CSS dalla frazione secca ed arrivare ad un potenziale residuo di circa 40.000 tonnellate, che poi è la parte che fin qui va in discarica e che, dal nostro punto di vista, è la parte da attuare attraverso accordi con le altre Regioni, appunto per poter poi chiudere il ciclo con l'incenerimento.

Di conseguenza, noi non contestiamo lo "Sblocca Italia" nella sua filosofia di gestione della problematica dei rifiuti a livello nazionale, ma facciamo una contestazione al Governo nazionale su un altro punto: fin qui lo abbiamo fatto in sede tecnica, attraverso i nostri uffici, all'inizio di settembre con direttive che la Giunta regionale ha messo a disposizione degli uffici che hanno partecipato alla parte tecnica e lo faremo domani mattina in Commissione Ambiente, per quanto riguarda la parte politica, con



gli Assessori regionali e non so se dopodomani questa questione è all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni. Dunque noi contrastiamo l'attuazione dell'articolo 35 che prevede di revocare una competenza che è delle Regioni nell'individuazione di questa impiantistica e, allo stesso tempo, riteniamo, così come dicevano Rometti e altri, che il Ministero debba avere i numeri giusti, attuali, quelli degli ultimi mesi, ma debba sapere anche qual è il nostro programma per rispondere alle esigenze e agli obiettivi che si pone il Governo.

Per questo motivo il Ministero ha già scritto di rimettere a disposizione tutti i dati aggiornati e questo lo faremo nelle prossime settimane, perché credo che l'impegno che dovremmo avere nei prossimi mesi sia appunto quello di incrementare – credo che sia questo che dovremo dire al Governo – tutto ciò è già previsto dal piano regionale vigente, per cui, se l'obiettivo è comune, non c'è bisogno che noi approviamo un progetto energetico alternativo, come lo avete chiamato nella mozione; se l'obiettivo è quello di cui parliamo, che non è semplice, è l'attenta attuazione di quanto previsto dal Piano regionale dei rifiuti umbro che ci porta al raggiungimento di questi obiettivi: incrementare la differenziata, portare avanti gli accordi con le altre Regioni, ammodernare l'impiantistica.

Tutto questo attraverso quali risorse? Anche qui c'è un percorso che è in itinere, portato avanti non solo dall'Assessorato all'Ambiente ma, per le diverse competenze, anche dall'Assessore Bartolini, che è l'Assessore alle Riforme, che deve camminare di pari passo con la costituzione dell'AURI per avere un'unica autorità e quindi un unico ambito regionale, che dovrà, assieme alla politica, dare le giuste indicazioni e sostenere che si debba arrivare in Umbria ad un unico gestore. Infatti una delle fragilità dell'Umbria nella gestione dei rifiuti è il fatto di avere una frammentazione anche all'interno degli stessi ambiti, perché ci sono più gestori anche all'interno dello stesso ambito, quindi ci dovrà essere un unico ambito regionale, che dovrà andare in prospettiva ad un unico gestore, che dovrà anche porsi, assieme ai Comuni, l'obiettivo di come aggredire da un punto di vista di raccordi, di accordi e di politiche che vanno in questa direzione e dare una mano per comporre il quadro regionale.

Noi crediamo di potercela fare: questa è l'impostazione che porteremo nel confronto con il Governo anche per confermare che questa è un'agenda che sta camminando e, non solo, ci sono questi incontri con il Ministero, ma l'Assessore Bartolini sta facendo camminare, dal suo punto di vista, la costituzione dell'AURI: mi pare che per il 29 siano stati convocati i Sindaci rappresentanti degli ambiti per coinvolgerli e responsabilizzarli in questo che è un obiettivo strategico e riteniamo che appunto, dalla piena attuazione del piano regionale, si possa dar conto al Governo nazionale che stiamo dentro la sua impostazione, di una gestione efficace ed efficiente del governo della materia rifiuti e allo stesso tempo di poter rispondere agli impegni che abbiamo preso con gli umbri, che appunto sono riconfermati ancora oggi rispetto alla delibera approvata all'inizio di quest'anno.

PRESIDENTE. Ringrazio l'Assessore Cecchini. Chiede la parola il Consigliere Brega; ne ha facoltà.



Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, se i colleghi sono d'accordo, chiedo di sospendere per cinque minuti per capire se, come auspicavo, si possa provare a scrivere un'eventuale mozione che possa trovare il più ampio coinvolgimento di tutta l'Aula: chiederei cinque minuti di sospensione per provare a fare questo tentativo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega. La parola adesso al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Mi avvalgo del requisito della replica di cinque minuti, per poi concludere sulla proposta.

Tre punti in via sostanziale. Il primo è che la mozione spinge anche su un'idea: certo, il principio della mozione è che l'Assemblea legislativa dell'Umbria determini un no chiaro al nuovo inceneritore in Umbria rispetto al quadro dei 12 previsti a livello nazionale; però, accanto a questo – ed è il punto primo del mio intervento di replica dei cinque minuti – pone all'attenzione un quadro essenziale, cioè un maggiore impegno complessivo per le azioni nelle quali si può arrivare alla riduzione della produzione dei rifiuti. Basta, credo, avere un quadro complessivo delle Regioni italiane per intravedere che ve ne sono alcune che stanno intraprendendo anche piani d'azione per la riduzione dei rifiuti urbani (potete trovare un'ampia bibliografia e casistica) sono interventi molto importanti, anche quantitativamente, perché, attraverso un piano di azione per la riduzione dei rifiuti urbani, si può davvero all'origine risolvere in maniera sostanziale, almeno in parte, tutti i temi della filiera successiva.

Sono undici le azioni che prevedono queste tipologie dei piani: non sto a leggervele, ma credo che questo sia un punto essenziale di riflessione.

Il secondo punto è che certamente è complesso raggiungere il 65 per cento di raccolta differenziata, anche se il Consigliere Raffaele Nevi, giustamente, indicava i tempi previsti, che ancora non hanno portato a tale obiettivo; è complesso perché l'Umbria è un territorio eterogeneo, dove nei luoghi piccoli ad alta intensità abitativa è molto facile raggiungere il 65 per cento, ma in quelli estesi a bassa intensità abitativa o dove vi sono componenti turistiche imponenti e prevalentemente in transito, il raggiungimento di tali percentuali diventa molto più complesso.

Detto questo, però, se non si chiude il ciclo, evitando gli inceneritori e le nuove cave e soprattutto agendo all'origine producendo meno rifiuti – perché questo è il nodo essenziale, la vera prospettiva – alla fine va ricordato che c'è un dato aggiuntivo di costo per le Pubbliche Amministrazioni e quindi per i cittadini; questa volta do anche la percentuale: se non si chiude il ciclo, i costi per i cittadini e per le imprese sono del 35 per cento circa in più rispetto a quelli che si potrebbero ottenere.

Terza ed ultima osservazione: quando si parla di microimpianti, non si parla di micro termovalorizzatori, ma di microimpianti che dovrei definire "tematici" che, per tipo di componente indifferenziato, possono ovviamente produrre lo smaltimento. Stiamo



parlando anche di impianti a freddo, anche di impianti con nomi quali “pirolisi” e quindi non di micro termovalorizzatori, ma di altra tecnologia che comunque credo che andrebbe almeno posta all’attenzione rispetto a quadri europei ed internazionali che sono già stati attivati, almeno per quanto attiene forme, estese o minimali, di sperimentazione.

Quindi la mozione, certo, ha il suo cuore nel dire no ad ulteriori impianti di incenerimento, ma certamente anche nell’aprire, anche implementando i piani regionali esistenti, una riflessione su queste tematiche. Il punto nodale è che, però, se non si chiude il ciclo, alla fine chi subisce questa non chiusura del ciclo, è chi si trova sostanzialmente con dei costi (sto parlando di famiglie, persone, imprese: tutto alla fine cade lì) che arrivano finanche a circa il 35 per cento in più rispetto a quanto prevedibile.

Quindi alla fine della nostra riflessione credo che ci sia anche questo, che ci porta nel caso odierno ad accogliere l’idea di una sospensione per capire se, rispetto alla mozione presentata dal centrodestra e dalle liste civiche e rispetto anche alle proposizioni dei Gruppi di maggioranza e del Movimento 5 Stelle, si possa trovare una convergenza, certamente rimandando alcuni aspetti all’implementazione o all’approfondimento dei piani regionali, sia in materia energetica che in materia di smaltimento dei rifiuti, che sono stati testé citati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Ha chiesto la parola il Consigliere Liberati; ne ha facoltà.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Condivido una cosa che ha detto Eros Brega cioè che, nella confusione – perché c’è confusione, purtroppo, in questa mozione che, ripeto, parte bene ma poi si perde – il progetto energetico andrebbe visto dentro un’idea di piano energetico, però se abbiamo un’idea di piano energetico, noi dovremmo pronunciare una parola su quanto è accaduto recentemente in Umbria e cioè che bellamente si è ceduta una concessione mineraria per 950 milioni di euro da E.ON a Garrone: noi assistiamo a queste immense speculazioni senza dire niente, a proposito di piani energetici.

Ma ci sono altri elementi e io penso che ci siano conflitti di interesse mostruosi, che dovremmo spezzare, come quello di Acea a Terni che ha da un lato l’impianto di incenerimento e dall’altro la gestione della discarica e quindi, comunque vada, va bene a questa azienda, che è una zavorra per l’intera Umbria.

Ricordo, inoltre, che dovremmo valutare anche la moralità di certe scelte esterne al piano rifiuti perché ho recentemente appreso che decine di quintali di yogurt, ogni due o tre giorni, vengono gettati in discarica dalla grande distribuzione organizzata presente in Umbria e sappiamo chi sono: io penso che sia un’offesa alla povertà, ma lo yogurt è anche altro, è latte, latticini eccetera. Ebbene, io penso che questa Regione, che si rifà ai santi, dovrebbe ogni tanto fermarsi a riflettere su quelli che sono i contratti capestro che la grande distribuzione organizzata impone ai più piccoli. Questo è un elemento importante che mi tocca, mi emoziona (non so se voi sentite



questo), ma il *packaging* è un elemento a questo punto persino marginale rispetto al gettare via, al distruggere alimenti.

Le discariche? Sì, certo, ma ci sono anche le discariche abusive, c'è un florilegio di discariche abusive e io penso che non ci siamo soffermati abbastanza su questi elementi: l'Europa ne ha individuata soltanto una in quel di Gualdo Tadino, ma ce ne sono molte altre e ci sono continue denunce al riguardo e ricordo benissimo l'ultima, quella delle guardie ambientali del WWF nella zona delle Marmore, che dovrebbe essere un gioiello dell'intera Umbria, un patrimonio nazionale ed europeo.

PRESIDENTE. Consigliere, può parlare soltanto in merito alla richiesta di sospensione, però, mi scusi.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Sì, però, poiché ha parlato Claudio Ricci...

PRESIDENTE. Claudio Ricci, essendo il presentatore della mozione, ha diritto di replica per cinque minuti e si è avvalso soltanto di quello.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Bene, allora mi faccia concludere, per favore.

L'Umbria è coriandolizzata, dal punto di vista del popolo, ma il problema sono le derive affaristiche che stanno dietro ai rifiuti; voi governate da quarantacinque anni, a me sta bene un rinvio, tuttavia sarei anche per votare per parti separate.

Ricordo, inoltre, che nel 1997 io ero uno studente estraneo a ogni tematica politica: questo per chi continua a sollevare l'assurdo.

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo avuto l'intervento a favore della sospensione sia da parte del Consigliere Ricci, sia in parte anche da parte del Consigliere Liberati, per cui chiedo se c'è qualcuno contrario a questa ipotesi. Non mi pare che ci sia, per cui sospendiamo per dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12.43 e riprende alle ore 13.36.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Stiamo distribuendo a tutti il nuovo documento, che è un emendamento interamente sostitutivo della mozione atto n. 84, che recita:

“Preso atto che si è appreso da fonti governative e giornalistiche che si vorrebbe realizzare in Umbria un nuovo inceneritore unitamente ad una rete complessiva di 12 impianti in Italia, valutato che tale soluzione, potenzialmente impattante, non è in linea con la programmazione regionale;

l'Assemblea legislativa impegna la Giunta regionale affinché ribadisca l'assoluta contrarietà alla realizzazione di nuovi impianti di incenerimento in Umbria e si attivi per dare tempestiva attuazione alle previsioni del Piano regionale dei rifiuti, riferendo



all'Assemblea legislativa, con cadenza trimestrale, riducendo progressivamente il conferimento nelle discariche fino alla definitiva attuazione della direttiva comunitaria in tema di rifiuti, che prevede la chiusura delle discariche”.

A questo punto, votiamo questo nuovo atto. Chi chiede la parola?

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini)

Eros BREGA *(Gruppo Partito Democratico).*

Togliamo “giornalistiche” e lasciamo “da atti formali del Governo”.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

“Da atti del Governo”.

PRESIDENTE. Chi vuole intervenire?

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Parlo io, se permettete.

PRESIDENTE. Due minuti per la dichiarazione di voto per il Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

E' una mozione/emendamento particolarmente timida, a nostro modo di vedere, come Movimento 5 Stelle, perché non parla di ciò di cui avremmo desiderato che parlasse e cioè del dire no anche alla riconversione, all'ampliamento autorizzativo e alla modifica del combustibile attualmente in uso presso gli impianti di Terni. Si aggiunge di ridurre progressivamente il conferimento nelle discariche, ma non si spiega come e questo, secondo noi, è molto importante; le previsioni del Piano regionale dei rifiuti noi non possiamo avallarle perché non è il nostro piano. Non si dice poi di creare un distretto *Zero Waste* o analogo, con cui generare centinaia di posti di lavoro.

Quindi per questi motivi, che non sono irrilevanti, specialmente con riferimento ai nuovi impianti di incenerimento che un qualsiasi leguleio smonterebbe perché gli impianti già esistenti, modificati a rifiuti urbani, non sono nuovi impianti, sono vecchi impianti trasformati, noi diciamo che vorremmo ovviamente un'impostazione diversa, non non soltanto agli impianti di incenerimento nuovi, ma anche alla trasformazione degli stessi. Quindi, come Movimento 5 Stelle, non possiamo approvare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. La parola al Consigliere Brega.

Eros BREGA *(Gruppo Partito Democratico).*

Per dichiarazione di voto riconfermo ciò che ho detto nel dibattito, a nome del mio Gruppo; innanzitutto voglio ringraziare chi ha dato la possibilità di costruire una



mozione condivisa, così come da me auspicato nel mio intervento, e vorrei ribadire una cosa fondamentale che poi è emersa anche dalla dichiarazione dell'Assessore, cioè che nel piano presentato dalla Giunta c'è una previsione di scatto con cui noi non arriveremo mai a quello che prevede il Governo che è 150.000 e dunque siamo proprio noi che, nell'approvazione del piano, non arriveremo mai a quelle che sono le prerogative del Governo. Ecco perché diventa fondamentale l'attuazione del piano a garanzia non solo della maggioranza ma, secondo me, di tutta la collettività umbra. Dunque riconfermo il voto favorevole a questo documento, a questa mozione, e ringrazio ancora chi ha permesso la possibilità di estenderla a tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega. La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Annuncio il voto favorevole del Gruppo centrodestra e liste civiche, che peraltro ha trovato un elemento di raccordo su un punto sostanziale, credo significativo, per la nostra regione, che include non solo dire no al nuovo inceneritore, ma anche tendere all'attuazione del Piano regionale affinché venga chiuso il ciclo e, successivamente a questo, venga progressivamente anche ridotto, come sta scritto nella mozione che tra poco sarà posto al voto dell'Assemblea legislativa, il conferimento nelle cave discariche fino alla loro chiusura.

Mi sembra anche opportuna l'ultima correzione proposta dal Presidente della Giunta regionale in sostituzione di "da fonti governative e giornalistiche" con "da atti del Governo", semplicemente perché in data 31.8.2015, quando abbiamo presentato la mozione, in quel momento si trattava sia di fonti governative, sia anche di comunicazioni stampa, che poi sono state sostanziate dai documenti testé ricordati.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. La parola adesso al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Volevo naturalmente confermare il voto favorevole, ma soprattutto evidenziare come cambiano le persone, però devo dire che il centrodestra ha manifestato un'apprezzabile, dal mio punto di vista, coerenza con quelle che sono state le posizioni espresse in passato e quindi di fatto l'approvazione di quella che è la pianificazione della Regione su questo settore. Questo credo che sia molto importante perché sono tematiche assolutamente complicate e insieme si affrontano meglio; poi si possono avere punti di vista diversi sull'attuazione ed è chiaro che chi ha l'onere del fare deve essere stimolato da chi, invece, ha un ruolo di opposizione, però credo che sia importante questo aspetto e spero che possa dare un contributo per il lavoro della legislatura e per attuare quello che appunto noi abbiamo previsto nella pianificazione regionale.

Con questo annuncio anche il voto favorevole alla mozione.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti. Ha chiesto la parola il Consigliere Biancarelli per la sua dichiarazione di voto.

Giuseppe BIANCARELLI (*Presidente del Gruppo Umbria più uguale*).

Grazie, Presidente. Non posso votare questo documento perché, come ho avuto modo di esprimere nella discussione generale, non si affronta un argomento, anzi, molti argomenti, di questa portata con la mezza paginetta che addirittura è diventata un quarto di pagina e dove scompare del tutto la parola “tendere”: non dico di realizzare, ma di tendere fortissimamente alla strategia rifiuti zero che è quella che, come Amministrazione e come coalizione, ci ha contraddistinto.

Inoltre, come ho avuto modo di chiarire, sia pure brevemente ma in maniera molto efficace, durante la sospensione, non si dice nulla a proposito di che fine fa il CSS: questo è per me un punto nodale perché, mentre fino a ieri sapevamo che il CSS dell’Umbria sarebbe comunque stato prodotto e portato fuori, non, da quello che mi risulta, sulla base di atti programmatici e documenti, bensì sulla base di un impegno politico, da oggi il CSS dell’Umbria potrebbe essere smaltito in loco. E dove verrà smaltito? Con quali garanzie? Su questo non posso essere d'accordo, perché, come ho detto, ho già parlato col Sindaco Di Girolamo, grande amico e il migliore Sindaco del PD di tutta l’Umbria e, se è vero che sono contrario all’inceneritore di Terni, voglio sapere anche quali sono gli altri impianti, voglio avere delle certezze e queste poche righe non sono assolutamente sufficienti.

PRESIDENTE. La invito a concludere, Consigliere, due minuti.

Giuseppe BIANCARELLI (*Presidente del Gruppo Umbria più uguale*).

Ho concluso, grazie, e mi scuso per aver rubato qualche secondo.

PRESIDENTE. Non essendoci altri iscritti a parlare, procediamo con la votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all’oggetto successivo.

OGGETTO N. 5 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DEL REPERIMENTO DI ADEGUATE RISORSE PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL DEMANIO STRADALE REGIONALE, NONCHÉ AI FINI DELLA ELABORAZIONE DI UN PIANO PER LA MANUTENZIONE MEDESIMA DA REALIZZARSI ANCHE ATTRAVERSO SOLUZIONI INNOVATIVE E SPERIMENTALI DI GESTIONE – Atto numero: 107

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Chiacchieroni e Leonelli



PRESIDENTE. A presentare la mozione è il Consigliere Chiacchieroni al quale do la parola.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Insieme al Consigliere Leonelli e alla struttura del Gruppo del PD abbiamo lavorato su questo documento e in queste ultime battute si sono aggiunti anche alcuni elementi di valutazione del Capogruppo Rometti e del Consigliere Biancarelli; questa mozione solleva il tema seguente: adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini del reperimento di adeguate risorse per la manutenzione straordinaria del demanio stradale regionale, nonché ai fini dell'elaborazione di un piano per la manutenzione medesima da realizzarsi anche attraverso soluzioni innovative e sperimentali di gestione.

“Premesso che negli ultimi anni la manutenzione della rete stradale e viaria in Umbria è diventata di complessa e difficile gestione, soprattutto a causa degli ingenti tagli operati a carico degli Enti locali titolari delle deleghe in oggetto;

che la situazione difficile della rete stradale umbra è anche dovuta alla sovrapposizione e separazione di competenze affidate a vari enti;

che in Umbria sono numerosi i chilometri di strade, anche di montagna, che necessitano di manutenzione, in quanto, data la conformazione per lo più collinare del nostro territorio, le stesse strade sono spesso di collegamento tra comprensori, abitati e città della nostra regione (si tratta di circa 3.600 chilometri fra strade provinciali e regionali, più le reti comunali);

che l'Umbria, come previsto nelle linee programmatiche, ha la necessità di aprire una nuova fase di crescita per la quale anche la manutenzione della rete viaria esistente e la progettazione di nuove strade e nodi viari assumono rilevanza strategica per il rilancio della competitività della regione stessa e delle sue aziende, in termini di crescita economica, produttiva, commerciale e turistico-culturale. Altre Regioni hanno già sperimentato soluzioni al fine di risolvere la questione in oggetto come, ad esempio, il Friuli Venezia Giulia e il Veneto: hanno istituito società per azioni a capitale misto pubblico-privato per la gestione della rete viaria regionale (strade regionali, provinciali comunali e statali dismesse);

che la Giunta regionale, come emerge dalle linee programmatiche, intende intraprendere un confronto con il Governo al fine di recuperare il *gap* manutentivo accumulato negli anni, attraverso la formazione di un programma di manutenzione straordinaria della viabilità provinciale regionale.

Alla luce di tutto ciò impegna la Giunta regionale:

ad attivarsi affinché si apra al più presto un confronto con il Governo al fine di reperire adeguate risorse per la manutenzione straordinaria del demanio stradale presente nella nostra regione;

ad elaborare quanto prima un piano di manutenzione straordinaria della viabilità regionale, valutando la possibilità di realizzare lo stesso sia attraverso il personale in strutture esistenti, sia attraverso ipotesi innovative e sperimentali di gestione della



manutenzione, prendendo anche in considerazione le esperienze attivate in altre regioni”.

Naturalmente il momento è propizio per affrontare tali questioni perché ci sono tre elementi di base: uno perché c'è una riorganizzazione degli Enti (vedi Provincia), due perché siamo a inizio legislatura e tre perché alcune strutture viarie sono in uno stato veramente degradato. E quindi, alla luce di tutto questo, pensiamo che proprio l'inizio della legislatura, l'inizio delle attività di governo sia il momento per fare una riflessione di approfondimento e anche azioni ed interventi straordinari. Basta percorrere strade della nostra regione e parlare con i cittadini e con le varie comunità per reperire naturalmente notizie e toccare con mano lo stato attuale.

Io chiedo, dunque, che i vari Gruppi sostengano questa iniziativa e che la Giunta si metta quanto prima con buona volontà al lavoro su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni. Chiede la parola il Consigliere Ricci; ne ha facoltà.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. A nome del Gruppo centrodestra e liste civiche, abbiamo accolto positivamente lo spirito della mozione che andremo a votare, facendo anche le seguenti osservazioni e indicazioni.

La prima: la proposta ci sembra molto positiva perché pone il tema innanzitutto del monitoraggio costante della viabilità, in particolare regionale, e successivamente pone il tema della manutenzione, chiedendo giustamente al Governo un sostegno in quanto l'Umbria è una città diffusa, fatta di piccoli luoghi sul piano urbanistico, è un paesaggio culturale e urbano diffuso, configurato da piccoli luoghi, dove le infrastrutture stradali diventano fondamentali e importanti non solo in termini di servizio, ma anche e soprattutto in termini di sviluppo del territorio: penso soltanto agli itinerari culturali e turistici, nonché alla raggiungibilità di luoghi che nell'ultimo periodo hanno visto anche un incremento importante della ricettività extra alberghiera.

Da questo punto di vista sarebbe molto interessante coinvolgere nei quadri di segnalazione e quindi di monitoraggio gli stessi cittadini: oggi, attraverso anche semplici applicativi multimediali, gestiti attraverso i telefoni mobili, che ormai fanno parte della nostra esperienza quotidiana, potremmo mettere nelle condizioni chiunque di segnalarci anche piccoli problemi che riguardano le infrastrutture, in questo caso citate come di valenza regionale.

Secondo punto: ricordo che le difficoltà attualmente, però, sono in particolare nelle strade provinciali e nelle strade comunali; quelle provinciali in particolare risentono della difficoltà soprattutto dei bilanci a cui sono chiamate, dopo la riforma, le due Province, sia quella di Perugia che quella di Terni. Ma non solo questo: sono note anche le riduzioni di disponibilità per quanto attiene alle Istituzioni comunali.

Da questo punto di vista tale proposta credo che potrebbe essere anche implementata con l'idea di sviluppare sempre più accordi di programma tra Regione, Provincia e



Comuni perché, anche per esperienza amministrativa, ma anche di modelli che ho osservato in Umbria, a volte, mettere insieme qualche risorsa regionale, provinciale e comunale su strade, per esempio, comunali o provinciali, che comunque hanno situazioni viarie complesse che incidono sulla manutenzione dei veicoli, ma anche sulla sicurezza complessiva, è un elemento determinante. Infatti, pensare sempre che qualche altro Ente risolva i nostri problemi diventerà sempre più complesso e forse lo spirito anche di questa mozione è quello di tentare di raccordare le risorse governative con quelle regionali, ma anche con quelle locali, intendendo con tale termine quelle provinciali e comunali.

Ultima osservazione: noi abbiamo proposto, in linea con il termine “soluzioni innovative”, con la mozione n. 38, presentata il 29 luglio 2015, che magari in una prossima seduta dell’Assemblea legislativa potrà essere anch’essa, mi auguro, approvata in forma unanime, anche l’idea di proporre al Ministero delle Infrastrutture e trasporti, nel quadro delle normative vigenti, forme di sperimentazioni che debbano anche riguardare il Codice di gestione delle strade, il Codice della Strada, perché a mio avviso vi sono dei tratti limitati di strade, sia provinciali che comunali, che potrebbero essere oggetto di sperimentazioni simili a quelle delle rotonde stradali, per cui si chiamano soggetti associativi e privati a tenere in manutenzione, in questo caso la rotonda, con ovviamente un *co-marketing*, che diviene semplicemente una piccola forma di comunicazione pubblicitaria. Su qualche tratto di strada limitato, che magari è afferente a Province o a Comuni, potrebbe essere tentata linearmente una metodologia simile, ovviamente modificando e adeguando il quadro normativo del Ministero delle Infrastrutture e trasporti e anche quello del Codice della Strada, consentendo ai margini laterali alcuni luoghi dove poter effettuare la comunicazione pubblicitaria, così come si fa puntualmente nel quadro delle rotonde.

Noi, quindi, voteremo favorevolmente tale indicazione e auspico che la mia relazione faccia parte integrante delle riflessioni future che verranno attivate anche in sede di raccordo tra Regione e Governo e auspico anche che la mozione, che mi auguro presto andrà in Consiglio regionale, n. 38 del 29 luglio 2015, che pone alcune forme di sperimentazione, sia parallelamente approvata per costituire un quadro di proposte, credo coerenti, che l’Assemblea legislativa potrebbe fare in particolare al Ministero delle Infrastrutture e trasporti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Ha chiesto la parola il Consigliere Rometti; ne ha facoltà.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l’Umbria*).

Rapidissimamente per dire che sicuramente il tema proposto con la mozione, se noi parliamo con i cittadini umbri, è una delle due o tre priorità che vengono vissute con maggiore gravità, quindi la manutenzione stradale sicuramente è un tema; naturalmente è figlio di alcune scelte del Governo che da quattro anni non trasferisce più alle Regioni 26 milioni di euro l’anno che venivano destinati a questo scopo e



quindi è chiaro che le risorse sono minori e poi sapete che fine hanno fatto le Province, la cui competenza regina era proprio la manutenzione stradale, e quindi purtroppo, non avendo più risorse, la situazione è quella che è.

Quindi il tema delle risorse è fondamentale e, anche in una programmazione pluriennale, si stimava che in Umbria sarebbero necessari 60-70 milioni di euro per fare la manutenzione e riportare la nostra rete viaria in condizioni di idoneità e di percorribilità.

Una proposta che mi sento di fare, su cui probabilmente la Giunta avrà qualche sobbalzo, è che i cittadini umbri pagano il bollo auto e non so se è possibile pensare che da questo prelievo si possano avere un po' di risorse per programmare comunque una manutenzione pluriennale; quindi sarebbe interessante, visto che la mozione chiede alla Giunta di fare approfondimenti, valutare anche questo aspetto.

Sulla gestione, invece, io, guardando un po' ad altre Regioni, in questa revisione complessiva delle competenze, penso ad un'agenzia, un soggetto che possa avere un'unitarietà di intervento sulla rete stradale piuttosto che tutte queste competenze frammentate fra Comuni, Province, Regione e quant'altro: forse in questo modo le poche risorse esistenti riusciremmo a spenderle meglio, con maggiore efficacia e con una programmazione soprattutto più ordinata che tenga conto realmente delle priorità, perché altrimenti magari si fanno anche interventi che non sempre sono i più urgenti, Gianfranco.

Quindi mi sentivo di fare queste piccole sottolineature in un lavoro che naturalmente compete alla Giunta, perché poi le compatibilità vanno viste nell'ambito del bilancio regionale.

Chiaramente voto a favore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti. Si è iscritto a parlare il Vice Presidente Mancini. A lui la parola.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ovviamente, anch'io esprimo, come ricordato prima da Ricci, parere favorevole, ma volevo puntualizzare due cose.

Nelle considerazioni si fa riferimento ad una società per azioni come agenzia unica regionale dei trasporti e della viabilità, ma nell'esperienza di questa Regione, in quarantacinque anni ininterrotti di amministrazione di centrosinistra, non hanno prodotto sempre grandi risultati le agenzie uniche regionali; quindi, se nell'intento della Giunta si arriva ad una sintesi, ad un'azione, spero che questa magari sia la volta buona per risparmiare e non creare ulteriori connessioni con la vita politica e sociale, con le cosiddette "sinapsi" che poi garantiscono sempre qualche poltroncina in più: questo non è nell'intento della Lega e penso che non sia nell'auspicio di nessuno in questo Consiglio. C'è l'esperienza veneta e anche del Friuli Venezia Giulia, dove abbiamo dei bravi governatori che possono insieme dare il contributo: c'è il Vice Presidente del PD e il grande Zaia e insieme avremo una bella sintesi.



Però giustamente, come ha ricordato poc'anzi l'Assessore Rometti, noi andiamo a Roma a richiedere 450 milioni di euro che ci hanno tolto prima, Assessore Chianella, cioè andiamo giù e diciamo: "Scusi, signor Renzi, mi ridà un po' dei soldi che Letta e Monti ci hanno tolto con i decreti dei loro grandi Governi, che hanno smontato praticamente le infrastrutture in questa regione?".

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)

Ci hanno dato 26 milioni di 450: dove sono gli altri 424?

Questa sarebbe una puntualizzazione interessante perché ricordo, come ho detto in Commissione, che l'Umbria partecipa a un saldo fiscale per quelli che sono i fondi di solidarietà regionale per oltre 1 miliardo, quindi noi non andiamo a chiedere al Governo Renzi di ridarci qualche soldino perché dobbiamo riparare le strade in Alto Tevere, ma diciamo: "Dateci tanti soldini perché dobbiamo riparare tante strade perché in questi anni ce li avete tolti". Già i cittadini umbri, attraverso il bollo auto, ovviamente pagano tasse, che onestamente non sono aumentate negli ultimi anni, ma poi c'è la TASI, la tassa sui servizi indivisibili, che comprende anche una parte di fiscalità che va a coprire la manutenzione dei tanti borghi che sono in Umbria, per cui, se andiamo a vedere, ce ne sono di soldini da chiedere.

Noi, ovviamente, votiamo a favore, però che non sia l'ennesima lettera di buoni intenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini. Ha chiesto la parola il Consigliere Liberati; ne ha facoltà.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*

Grazie, Presidente. Io devo dire che avrei gradito un approfondimento di quello che le altre Regioni hanno fatto, Friuli Venezia Giulia e Veneto, in particolare su questo tema del capitale misto pubblico-privato, perché io non credo che, soprattutto in questa fase storica, esistano salvatori della patria: se lo Stato, le Regioni e gli Enti locali non decidono di fare la propria parte al massimo delle possibilità, io ho molte titubanze sul tema del capitale misto pubblico-privato. Questo anche alla luce di quelle che sono le ultime ma anche le più antiche esperienze al riguardo con riferimento alle strade: noi abbiamo le autostrade gestite attraverso una concessione pluridecennale a diversi soggetti e tuttavia qualcuno paga, per cui io non vorrei che per andare a casa di nonna o a casa nostra, poi spendessimo il triplo.

Io sono convinto che ci sia la buona volontà e la voglia di fare bene, tuttavia vorrei che si votasse per parti separate perché sul secondo punto degli impegni il Movimento 5 Stelle non può che astenersi, mentre sul primo ovviamente voteremo a favore.

Credo, peraltro, che noi non abbiamo un buon pregresso come Umbria e come Enti locali in tema manutenzione strade e in particolare non lo abbiamo – ma ovviamente non dipende esclusivamente da noi, anzi, al contrario – sulla principale strada che è una statale, la E45, ma nemmeno su quelle locali. La situazione è molto difficile e il ritardo, il *gap* accumulato in termini di manutenzione ordinaria perduta o non gestita



correttamente o su cui siamo stati troppo distratti forse nelle gare, non mi fa sperare bene.

Questo anche con riferimento al tema della *governance*, che è importante e ha fatto bene Mancini a ricordarlo: il Movimento 5 Stelle non può naturalmente avallare l'idea che si moltiplichino le poltrone, quindi siamo d'accordo sull'impostazione generale, ma non sul tema, per mancanza di approfondimenti in questa fase, del capitale misto pubblico-privato per la gestione della rete viaria regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. Ci sono altri iscritti a parlare? Il Consigliere Eros Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Prego, Consigliere, io interverrò dopo per dichiarazione di voto, grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Semplicemente per dire che innanzitutto apprezzo lo spirito del Consiglio, sia dei gruppi di maggioranza che di opposizione: la mozione non ha l'ambizione di entrare nel dettaglio e il fatto che sia citata come misura sperimentale quella dell'agenzia è legato appunto a una pratica, sicuramente non ordinaria, rispetto alla quale si è cercato di affrontare il problema; tra l'altro stiamo facendo anche degli approfondimenti, sia con la Regione Veneto sia con la Regione Friuli, anche se questo tipo di percorso ha portato poi benefici diretti sia sull'efficienza, sia anche sui costi, considerato anche che sono due Regioni molto diverse da noi, il Veneto per dimensioni e il Friuli per bilanci. Quindi è chiaro che è semplicemente un richiamo a pratiche, magari non usuali, che hanno sperimentato in altre regioni e che probabilmente in qualche modo, anche alla luce dell'intervento di qualcuno di noi – ho sentito la proposta del Consigliere Rometti, ho sentito alcune proposte del Consigliere Ricci – potrebbero essere messe in atto dalla Giunta regionale.

Naturalmente sappiamo che c'è un problema, che non è semplicemente di *refrain* quando incontriamo i nostri cittadini, ma è un problema che ad oggi è sentito, ma teniamo conto anche di quello che è l'insieme delle linee programmatiche che ha proposto la Presidente Marini nel suo primo atto di insediamento, che parlano ovviamente di una regione che vuole essere competitiva, che vuole fare il salto di qualità, che deve sempre di più sviluppare settori come il turismo, l'export, l'internazionalizzazione delle nostre piccole e medie imprese, per cui è chiaro che poi, quando si scende nel concreto, si deve anche avere la capacità, se parliamo di turismo e di sviluppo delle imprese, di avere un territorio che abbia una viabilità adeguata con le sue infrastrutture, sia quelle di cui è oggetto il piano dei trasporti, per quello che abbiamo detto in Commissione, sia quelle che costituiscono la viabilità provinciale e regionale.



Di fatto l'intenzione mia e del Consigliere Chiacchieroni non è tanto tesa ad individuare in questa fase una soluzione concreta, ma a sviluppare un ragionamento che muove dal fatto che in altre regioni hanno avviato sperimentazioni per un problema che non è più ordinario, ma che rischia di diventare un problema straordinario, anche tenuto conto di quella che è l'ambizione di questa Regione e sicuramente di questa Giunta di far compiere il salto di qualità appunto alla nostra Regione nei prossimi anni. Ma per fare ciò siamo consapevoli che occorre sicuramente dare una risposta a questo tipo di problema per tutto quello che ho detto prima e con soluzioni che non possono essere quelle ordinarie, magari sperimentate fino ad oggi, proprio per i limiti che sollevava anche il Consigliere Rometti, che ha avuto esperienza su questo e un po' ha riportato quella che è l'entità dei costi di una manutenzione ordinaria, per quello che siamo abituati a fare.

Quindi il mio intervento era semplicemente un chiarimento per dire che nel sottolineare, io e il Consigliere Chiacchieroni, la straordinarietà della fase, soprattutto agganciandoci a quello che è il progetto di sviluppo della Regione, che è un progetto che abbiamo condiviso già nelle linee programmatiche della Presidente Marini, servono soluzioni innovative su questo tema che è prioritario per il territorio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli. A questo punto procediamo con le dichiarazioni di voto. Ridò la parola al Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Logicamente voterò a favore, però con una raccomandazione: io ringrazio il Consigliere Leonelli e il Consigliere Chiacchieroni, che ci portano all'attenzione un tema che ormai conosciamo da tempo ma io credo che in questa regione noi abbiamo accantonato con troppa facilità – io personalmente non ero favorevolissimo – la possibilità di pensare a come strutturare al meglio la E45, anche ipotizzando un pedaggio (non mi scandalizzo a dirlo) specialmente per chi proviene da fuori regione, considerando che quella strada è, per il 70-80 per cento, utilizzata da traffico extra regionale.

Dunque io chiedo alla Giunta, che dovrà lavorare su questo impegno che il Consigliere Chiacchieroni e altri colleghi hanno in qualche maniera deciso di porre su questo argomento molto importante, di riprendere in qualche maniera e di valutare fino in fondo anche questa possibilità, mentre non mi sento di condividere la proposta di ulteriore tassazione né da bolli né da altro perché penso che i cittadini umbri non possano essere ulteriormente caricati: l'altro giorno parlavamo di mozioni di sostegno e rischiamo di essere contraddittori da una parte e dall'altra.

Io do il mio assenso e termino qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega. Il Consigliere Liberati chiede la parola per la dichiarazione di voto; ne ha facoltà.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).



Per ribadire che vorrei che si votasse per parti separate e, sull'ipotesi di pedaggiamento della E45, noi abbiamo già detto che i tir extra regionali devono essere pedaggiati: entrerebbero 15 milioni di euro all'anno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. Anche il Vice Presidente Mancini vuole fare la sua dichiarazione di voto; ne ha facoltà.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Si è allargata la mozione, si è un po' debordato, però noi non possiamo aggiungere argomenti per andare sui giornali a dire che uno la vuole pera e l'altro la vuole mela a proposito dei pedaggi: si sta parlando di chiedere dei soldi per mettere a posto delle strade e questo è il tema della mozione. Se poi vogliamo dire chi è più bravo per i cittadini che ascoltano fuori, si può dire tutti.

Ci sono sentenze che stabiliscono che i pedaggi sulle superstrade sono illegittimi e non si possono avvantaggiare cittadini di una regione a scapito di quelli di un'altra e non si può dire che, siccome le autostrade sono a pagamento, le superstrade inquinano perché ci dà gusto andare sui giornali a dire che siamo i più bravi e i più buoni dell'Umbria e c'è una parte di questo Consiglio che è meno brava e un'altra che è ancora meno brava. I pedaggi sulle superstrade non vanno messi: o si mettono su tutto il territorio nazionale o non si mettono; la Firenze-Pisa-Livorno è una superstrada su cui passano migliaia di camion e non si paga nulla perché è la Regione che la mantiene.

Quindi dividiamo le due cose e puntualizziamole perché non si possono andare a mettere pedaggi ulteriori, quando ci sono aziende che pagano l'IRAP, l'IRES e abbiamo il carburante a cifre assurde: già paghiamo tante tasse, basta con le tasse! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini. Ha chiesto di intervenire anche il Consigliere Solinas; ne ha facoltà.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io voterò a favore della mozione, anche perché sono uno dei promotori, anche se occulto, in quanto non risulta il mio nome, però ho lavorato insieme a Rometti e a Chiacchieroni.

A me viene un po' da sorridere quando sento parlare di sperimentazione quando ci sono centinaia di chilometri delle nostre strade, anche quelle comunali, che versano in condizioni molte problematiche, quindi io non capisco il nesso: forse con qualche cartellonistica pubblicitaria si può intervenire, però qui si tratta di ordinaria manutenzione di strade e io penso anche a quelle intorno al Trasimeno, che è uno dei biglietti da visita della nostra regione.

Quindi io penso che sia tassativo perseguire questa strada di reperire fondi adeguati per verificare e mantenere lo stato delle nostre strade. Grazie.



PRESIDENTE. A questo punto, vista la richiesta del Consigliere Liberati di procedere ad una votazione separando le parti della mozione, propongo di mettere in votazione il primo capoverso in cui si dice che la mozione impegna la Giunta regionale “ad attivarsi affinché si apra al più presto un confronto con il Governo al fine di reperire adeguate risorse per la manutenzione straordinaria del demanio stradale regionale”. Quindi votiamo questa prima parte. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Da Regolamento l'atto adesso va votato nella sua interezza, quindi dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 14.25.